

***COMUNE di
COLOGNO
AL SERIO***

***CONSIGLIO
COMUNALE***

del 21-09-2011

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO
Diamo inizio al Consiglio Comunale.

Il Segretario procede all'appello.

**OGGETTO N. 1 – LETTURA ED APPROVAZIONE DEI VERBALI
DELLE DELIBERAZIONI ADOTTATE NELLA SEDUTA DEL
5.09.2011.**

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO
La parola al Dottor Fortunato.

Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO

“Interpellanza in merito alle intenzioni dell’Amministrazione Comunale circa il proseguimento dei lavori del centro natatorio e l’attuazione del contratto di concessione”; “Regolamento per la disciplina delle videoriprese e trasmissione delle sedute di Consiglio Comunale del Comune”; “Regolamento comunale per la disciplina degli istituti di partecipazione popolare all’attività amministrativa”; “Approvazione programma triennale delle opere pubbliche”.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Qualcosa da dire oppure passiamo alla sua approvazione? Chi è favorevole alzi la mano. Contrari? Astenuti? 1 astenuto (Ghidoni).

**OGGETTO N. 2 – PIANO DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA EX
L.R. 17/00 – APPROVAZIONE AGGIORNAMENTO.**

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Innanzitutto, prima di cedere la parole all'Assessore Bentoglio che ha seguito questo piano di illuminazione pubblica, vorrei ringraziare i tecnici e i rappresentanti della ditta Cofely per essere qui presenti tra noi stasera a illustrare questo piano in modo particolareggiato.

Lascio adesso la parola all'Assessore Bentoglio.

Ass. BENTOGGIO GIANLUIGI

Buona sera. Come avevo detto l'altra volta nell'ultimo Consiglio Comunale, che si era affrontato in modo indiretto il discorso del PRIC, e avevo già annunciato che comunque nella prossima seduta consiliare l'avremmo portato, in modo che potesse venire approvato e in particolare prima di tutto essere un attimino spiegato, abbiamo chiesto appunto l'intervento - e qui ringrazio personalmente i presenti della ditta Cofely, che hanno dimostrato la loro disponibilità - in modo che adesso lo presentano, in modo che se eventualmente ci sono domande tecniche da fare, chiaramente non essendo il mio lavoro, il mio settore, era più che giusto e doveroso che fossero presenti i tecnici, in modo da poter sviscerare qualsiasi tipo di domanda, qualsiasi tipo di richiesta, in modo da poter arrivare all'approvazione nel modo più tranquillo possibile, soprattutto anche perché, come ho detto l'altra volta, è un tipo di intervento importante perché tende proprio a razionalizzare quelli che sono i consumi, di usufruire di tutto quello che è possibile, soprattutto di localizzare e razionalizzare l'utilizzo dell'illuminazione per evitare automaticamente degli sprechi inutili, e soprattutto di portare luce dove ce ne è bisogno, meno dove ce ne è meno bisogno, per cui razionalizzare la cosa.

Al di là di tante parole, adesso gradirei passare la parola ai tecnici in modo che possono illustrarlo e poi eventualmente qualsiasi tipo di domanda, altri tecnici ci sono, e ci sarà il confronto.

P.I. TAINO ENRICO

Buona sera. Io sono il Perito Enrico Taino per conto della ditta Cofely. Abbiamo realizzato l'aggiornamento del Piano Regolatore di illuminazione comunale. E' uno strumento reso obbligatorio dalla Regione Lombardia dalla legge 17/2000 e successive modifiche. Il piano non è nient'altro che uno strumento con cui si va a classificare il territorio comunale e ad analizzare quella che è la su impiantistica di illuminazione pubblica presente, qualunque esso sia il gestore sul territorio.

L'aggiornamento di questo piano, che era già in vigore presso il Comune di Cologno al Serio, si è reso necessario dato l'intervento che andremo ad effettuare sul territorio con la riqualificazione degli impianti, come appunto accennava l'Assessore.

Per poter fare questo, abbiamo dovuto riclassificare tutto il territorio in quanto la normativa dal 2008 è cambiata, ha subito delle modifiche, per cui si è resa appunto necessaria una classificazione illuminotecnica, ovvero stabilire le aree omogenee che vedete qua su questa planimetria, e di conseguenza la quantità di luce che è necessaria per illuminare le strade, piazze, ciclabili e quant'altro presenti sul territorio.

In questa planimetria è possibile vedere appunto le aree omogenee che abbiamo individuato, ovvero il centro storico che è colorato di un colore rosso, l'area prettamente residenziale urbana che è di colore verde, la zona industriale di colore azzurro e la zona rurale che è di colore arancione. Questa è una parte del Comune, nell'altra planimetria è possibile vedere il resto del territorio comunale di Cologno al Serio e tutte le sue zone.

Da questa planimetria, da questa classificazione e individuazione delle aree, abbiamo individuato quelle che sono le sue classificazioni illuminotecniche, ovvero abbiamo classificato i tipi di strade: strade comunali, provinciali, e quindi la quantità di illuminazione necessaria per queste aree, per il territorio.

Questa è una questione prettamente tecnica, dove abbiamo individuato appunto con queste varie colorazioni quella che è la luce minima, massima, necessaria per illuminare le aree e quindi ottenere una razionalizzazione di quelli che sono i consumi energetici, un loro abbassamento se in questa fase individuiamo delle zone che sono eccessivamente illuminate, un risparmio quindi, oppure un aumento dell'illuminazione se individuiamo zone al momento carenti di illuminazione.

Questo è più o meno quello che rapidamente è stato fatto in questa fase, che è il primo step necessario appunto per arrivare all'obiettivo finale, ovvero la riqualificazione degli impianti, la loro intera messa a norma secondo i canoni e le prescrizioni della legge regionale.

Ricordiamo che Cologno al Serio è inserito in due fasce di rispetto, in quanto si trova vicino a due osservatori astronomici presenti sul territorio bergamasco e uno in Provincia di Lecco che però è più importante della Regione e ha un'estensione che appunto tocca il territorio di Cologno al Serio, e quindi ottenere alla fine un risparmio energetico con un notevole abbattimento di quelli che sono i consumi.

Questo è più o meno quello che è stato fatto in questa fase. Per cui è uno step iniziale, il primo step per arrivare al risultato finale che è il progetto e poi gli interventi che verranno eseguiti.

Ass. BENTOGLIO GIANLUIGI

Questo praticamente, come è stato spiegato, è il senso di questo intervento che ha due finalità: aggiornare quello che è il discorso dei punti luce, usando un nuovo tipo anche di lampade che noi abbiamo visto l'altra volta a led, e di conseguenza razionalizzare l'utilizzo dove effettivamente serve, per cui non più illuminare tanto per illuminare, perché obiettivamente la maggiore illuminazione consiste chiaramente in un maggiore consumo energetico, di conseguenza anche una maggiore quantità di anidride carbonica e tutto il resto, gas di scarico emessi nell'atmosfera per fornire la corrente elettrica, per cui automaticamente il fine è di razionalizzare, modernizzare e risparmiare.

Poi è vero che comunque dovevamo farlo perché ci sono regolamenti regionali che lo indicano, per cui comunque lo stiamo facendo e, come è giustamente stato detto, è il primo passo perché poi in base a questo, all'approvazione di questo, partiranno di conseguenza i lavori, per rendere praticamente quello che è teorico all'atto pratico, con la realizzazione veramente degli impianti e la sostituzione di quello che deve essere sostituito, per cui il senso è questo. Se ci sono domande, i tecnici ci sono.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Consigliere Zampoleri, prego.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Più che domande sono considerazioni. Parto da una presa d'atto e si riferisce al fatto che non è un Piano Regolatore dell'illuminazione pubblica completo di ogni fase prevista dalla legge regionale 17, e questo perché, su espressa ammissione del progettista, trattasi della prima fase di questo complesso percorso di pianificazione, in quanto si è tradotta - e l'ho potuto appurare anch'io dalla lettura dei documenti che mi è stato possibile visionare - che si tratta effettivamente di un primo monitoraggio che, piuttosto che configurarsi come atto di pianificazione, si configura come mero atto di rilievo.

La mia sensazione, e poi magari questa sensazione verrà confutata dalle osservazioni della maggioranza, la mia sensazione è che alla fine, più che un vero aggiornamento del Piano Regolatore dell'illuminazione pubblica, si tratti di un semplice atto burocratico connesso e conseguente al contratto di concessione che il Comune ha stipulato recentemente con la Cofely, che è la società credo che ha avuto l'incarico di gestire l'intero patrimonio dell'illuminazione pubblica comunale.

Leggendo e scorrendo velocemente i documenti, ho rilevato proprio l'obbligo o l'onere in carico al Cofely di redigere l'aggiornamento del Piano Regolatore dell'illuminazione pubblica. Ma questo non mi sembra

l'aggiornamento del Piano Regolatore dell'illuminazione pubblica perché, rispetto a un Piano Regolatore dell'illuminazione pubblica, così come disciplinato dalla legge regionale, manca tutta una parte, ed è tutta la parte relativa alla pianificazione, che neanche il rilievo tiene in considerazione, perché il rilievo parte dall'individuazione di zone omogenee rilevate dalla situazione di fatto. Quindi non sono state previste neanche le future trasformazioni che il PGT prevederà.

Ho visto un'immagine, per esempio il centro natatorio non è previsto, tutta la fascia della zona di trasformazione a ovest non è prevista, quindi mi chiedo quale sia il contenuto di pianificazione connessa a questo progetto.

Quindi io tenderei a non chiamarlo aggiornamento del Piano Regolatore dell'illuminazione pubblica perché mi sembra un termine eccessivo per questa tipologia di documento, anche perché, riprendo il discorso che stavo facendo prima, manca tutta quella parte di pianificazione, manca tutta quella parte di individuazione delle modalità di risparmio economico, quindi tutta la parte di computazione economica legata non solo all'ammodernamento della situazione di fatto, che è evidentemente in capo al Cofely, quanto piuttosto agli atti di indirizzo rispetto a tutti quegli interventi che verranno svolti da qui ai prossimi anni. E' questo che manchi è un dubbio che a me è venuto e che credo che adesso forse mi verrà anche un attimino risolto, spero.

Dopodiché ripeto, questo è un aggiornamento di un Piano Regolatore dell'illuminazione pubblica già credo approvato nel 2008; io non ero Consigliere comunale, non ho quindi avuto la possibilità di visionare quel Piano Regolatore dell'illuminazione pubblica, che comunque dubito fosse stato redatto sulla base delle previsioni urbanistiche contenute nel PGT, considerato il fatto che è stato approvato prima dell'adozione dello strumento urbanistico.

Quindi siamo in una sorta di situazione nella quale un Piano Regolatore dell'illuminazione pubblica non disciplina nulla rispetto alla pianificazione strategica, ma rileva solamente una situazione di fatto individuando quelle modalità di ammodernamento del patrimonio immobiliare di illuminazione pubblica che tutto sommato chiunque avrebbe potuto svolgere, credo anche gli uffici comunali.

Allora mi chiedo: dove stanno questi contenuti? Contenuti che, per chiudere la trilogia degli interrogativi, devono anche contenere degli elementi di qualità urbana, perché il Piano Regolatore dell'illuminazione pubblica ha sì la finalità di limitare l'inquinamento luminoso, ha sì la finalità di contribuire al risparmio energetico e quindi alla riduzione delle emissioni in atmosfera, ha sì tutte queste finalità, ma ha anche delle finalità estetico paesaggistico architettoniche, vale a dire deve contenere tutti quegli elementi utili e credo anche necessari ai progettisti piuttosto che agli operatori privati, piuttosto che

anche all'Amministrazione o alla ditta che avrà in gestione l'impianto di illuminazione; utili a installare, a realizzare, a prevedere dei manufatti che siano da un punto di vista architettonico in sintonia con l'ambiente nel quale si vanno ad insediare.

Sta di fatto che l'individuazione delle zone omogenee credo serva anche per questo, non solo per individuare una classificazione della viabilità che è comunque necessaria.

Probabilmente verrò confutato. Io ho avuto la possibilità di leggere gli allegati 1 e 4 che erano inseriti nella documentazione trasmessa e, grazie alla gentilezza delle ragazze dell'ufficio tecnico, in particolare di Ilaria, questa mattina ho avuto modo anche di visionare tutto il progetto completo però, nonostante abbia avuto questa possibilità, dalla visione del progetto completo non ho rilevato questi dati che a me personalmente mancano.

Quindi mi chiedo alla fine di tutto questo discorso se effettivamente quello che stiamo approvando oggi abbia diritto di chiamarsi aggiornamento del Piano Regolatore dell'illuminazione pubblica. Grazie.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Altri interventi? Assessore Bentoglio, prego.

Ass. BENTOGGIO GIANLUIGI

Essendo cose particolarmente tecniche, lascio la parola più che volentieri al tecnico.

P.I. TAINO ENRICO

Questa è innanzitutto una valutazione preliminare, ovvero l'aggiornamento del PRIC intanto per una fase, essendo già approvato nel Comune di Cologno al Serio un Piano Regolatore di illuminazione comunale, in concerto con l'ufficio tecnico si è convenuto di procedere per gradi.

Questa è la riclassificazione del territorio e quindi della sua viabilità secondo l'ultima normativa, ovvero la UNI 11248 per poter procedere con il progetto e dunque il progetto esecutivo, perché al momento quello che è stato consegnato, presumo quello che abbia visionato, è il progetto preliminare di gara, per cui il progetto esecutivo è vincolato appunto all'approvazione di questa classificazione illuminotecnica.

Dal progetto esecutivo si procederà poi con la realizzazione dei lavori e ad uno stato finale che corrisponderà al Piano Regolatore di illuminazione comunale, che sostituirà solamente in quella fase per intero il Piano Regolatore attualmente vigente.

Questi elaborati hanno come intento quello di sostituire solo quella che è la classificazione illuminotecnica. Comunque vengono dati dei riferimenti e

delle indicazioni su quelli che sono gli interventi, ovvero come andremo ad operare in determinate direzioni.

Questo è solamente un passo iniziale, un primo step per arrivare appunto alla sostituzione definitiva di quello che è il Piano Regolatore di illuminazione comunale, che attualmente è in vigore. Infatti questa è solamente la riclassificazione del territorio.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Grazie. La parola al Consigliere Zampoleri.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Ha riportato il tecnico ovviamente le mie ipotesi. A questo punto mi chiedo se il Consiglio Comunale sia competente in merito all'approvazione di questo piano di riclassificazione illuminotecnica, nel senso che abbiamo appurato che non è l'adeguamento o l'aggiornamento del Piano Regolatore dell'illuminazione pubblica, perché trattasi solamente della prima fase.

Io credo e sono convinto che il Consiglio Comunale non sia l'organo istituzionale competente ad approvare un piano di riclassificazione illuminotecnica. Penso che questo possa costituirsi e definirsi come mero atto tecnico e quindi di competenza della Giunta e non del Consiglio Comunale, pertanto ritengo che la discussione in Consiglio Comunale possa riproporsi in un momento più adatto, vale a dire quando avremo a disposizione il vero Piano Regolatore dell'illuminazione pubblica, e quindi chiedo il ritiro di questo punto dall'ordine del giorno delegando la Giunta o l'organo competente alla sua approvazione.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Passo la parola all'Assessore Bentoglio.

Ass. BENTOGGIO GIANLUIGI

Per quello che so io, se noi non approviamo questo, loro praticamente non possono partire con un'altra serie di lavori.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Va fatta una delibera di Giunta e non di Consiglio.

Ass. BENTOGGIO GIANLUIGI

Non lo so. Io so che comunque a me serve farlo partire. Che poi sia il Consiglio Comunale, che sia la Giunta, o quello che è, per me non importa.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Per me non è competente il Consiglio Comunale.

Ass. BENTOGLIO GIANLUIGI

Se non abbiamo questa approvazione, loro sono fermi.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

E' un aggiornamento tecnico, è come l'approvazione di un progetto delle opere pubbliche conforme.

P.I. TAINO ENRICO

Chiedo un parere al Segretario Comunale.

Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO

Effettivamente qui la denominazione dell'oggetto, io ho una laurea in giurisprudenza, non mi sono manco posto il problema, l'ha fatto l'ufficio tecnico, la domanda è: l'argomento è stato definito "Piano Regolatore di illuminazione comunale". Questo è un Piano Regolatore di illuminazione comunale? Perché se lei mi risponde di sì, allora il Consiglio può procedere. Diversamente bisognava dare la giusta denominazione.

P.I. TAINO ENRICO

C'è scritto anche "valutazione preliminare".

Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO

C'è scritto?

P.I. TAINO ENRICO

Sì.

Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO

Però l'oggetto dell'argomento all'ordine del giorno è "Piano di illuminazione pubblica - approvazione aggiornamento".

Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO

Allora questo non è il piano?

P.I. TAINO ENRICO

No, perché il Piano Regolatore è già approvato. Questa è semplicemente una variante.

Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO

Sotto questo aspetto non c'è nessuna norma ostativa a che il Consiglio Comunale...

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Non è una variante, è un adeguamento di una classificazione preliminare. Io ritengo che il Consiglio Comunale non sia competente.

Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO

Però sotto l'aspetto dell'atto di pianificazione, di programmazione, va bene che lo approvi il Consiglio. Io sono intervenuto per chiedere un chiarimento. Se mi lascia esprimere il mio punto di vista concludo con il mio punto di vista.

Lei mi sta confermando che questo è un piano, è il primo stralcio.

P.I. TAINO ENRICO

Sì.

Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO

Allora io rispondo secondo la legge, il Testo Unico. Allora è uno strumento di pianificazione e quindi è corretto che lo approvi il Consiglio Comunale. E' la prima fase, poi tornerà in Consiglio Comunale con le fasi successive.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Pongo una domanda a questo punto tecnico: qual è, relativamente a questo aggiornamento, il grado di efficacia diretta di queste disposizioni sull'attuale strumento di pianificazione del Piano Regolatore di illuminazione pubblica? Mi spiego meglio: questa classificazione esercita direttamente sull'attuale Piano Regolatore un'influenza diretta? Esprime direttamente una normativa cogente, obbligatoria?

P.I. TAINO ENRICO

Sì esattamente, in quanto il vecchio Piano Regolatore di illuminazione comunale era fatto sulla base di una normativa che attualmente non è più in vigore, è stata abrogata dalla nuova normativa, sulla base della quale è stato realizzato il nuovo Piano Regolatore.

Aggiungo anche che il fatto di approvare questa variante in questo momento, se la Regione Lombardia domani mattina emanasse un bando con un finanziamento per dei nuovi lavori sulla rete di illuminazione pubblica, questo vi permetterebbe di avere accesso a un finanziamento.

Attualmente il Piano Regolatore in essere non vi darebbe atto a nessun accesso a nessun finanziamento.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Ci sono altri interventi? Assessore Bentoglio prego.

Ass. BENTOGGIO GIANLUIGI

Lo approviamo specificando la classificazione particolareggiata delle vie urbanistiche, per cui in questo senso è una variante che comunque si precisa ulteriormente. E' meglio ancora di quello che stiamo trattando, e lo approviamo con questa modifica.

Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO

Chiedo scusa, per evitare poi incomprensioni. Rispetto all'oggetto formulato, alla luce anche delle osservazioni corrette fatte dall'Architetto Zampoleri e dai chiarimenti fornite dal tecnico, il Consiglio Comunale, essendo comunque uno strumento di pianificazione, lo approva non con l'oggetto originario, che non si dica poi il Segretario ha cambiato i termini, lo dico pubblicamente per evitare di essere poi... Viene approvato con le chiarificazioni che ha fornito adesso l'Assessore Bentoglio, come valutazione preliminare, fermo restando che gli step successivi torneranno ovviamente in Consiglio Comunale.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Quindi mi date conforto sul fatto che l'oggetto non corrisponde, che l'oggetto poteva essere fuorviante rispetto al contenuto?

Intervento fuori microfono non udibile.

Ass. BENTOGGIO GIANLUIGI

E comunque non era nostra intenzione fuorviare.

Vice Sindaco LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO

Sicuramente tornerà in Consiglio poi.

Ass. BENTOGGIO GIANLUIGI

Il tecnico ha precisato, questo è il primo passo, questa approvazione serve perché loro possano poi proseguire il lavoro. E' chiaro, con questa variazione loro sono autorizzati, e poi ritornerà in Consiglio Comunale.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Impariamo però a chiedere la parola. Consigliere Ghidoni, prego.

Cons. GHIDONI GIOVANNI

Ammetto la mia ignoranza in campo. Vorrei sapere un attimo a questo punto che cosa cambia, cioè su questo Piano Regolatore dell'illuminazione comunale che cosa cambia, che cosa c'è di nuovo da quello vecchio?

P.I. TAINO ENRICO

Cambia la classificazione delle strade, nel senso che la vecchia normativa gli dava un nome, adesso ne hanno un altro.

Cons. GHIDONI GIOVANNI

Nell'illuminazione che cosa cambia?

P.I. TAINO ENRICO

La quantità di luce. Tecnicamente le variazioni apportate a quello vecchio, al Piano Regolatore attualmente vigente, sono veramente pochissime, però la vecchia normativa dava dei parametri molto più larghi e molto più permissivi, mentre ad esempio, tanto per fare un esempio, la parte del centro storico, questa che vede di un colore diverso rispetto alle vie rosse, se avessimo utilizzato la vecchia normativa non più in vigore, sarebbe stato tutto di colore rosso, mentre adesso invece ha un'altra colorazione.

Cons. GHIDONI GIOVANNI

Aumenta o diminuisce?

P.I. TAINO ENRICO

Il rapporto illuminante pressoché rimane uguale a quelle che erano le indicazioni del vecchio piano. Se teniamo il vecchio Piano Regolatore, ad esempio si fa male qualcuno, è contestabile all'ufficio tecnico, è contestabile al Comune perché non hanno provveduto ad aggiornare i documenti. Il vecchio Piano Regolatore non vi permette di avere accesso ai finanziamenti della Regione ad esempio.

Questo comunque, a parte il discorso della riqualificazione che andremo a fare, è uno step importante perché comunque la Regione Lombardia vi potrebbe bloccare quelle che siano le erogazioni dei finanziamenti, se uscirà un bando e se il Comune intenderà partecipare.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Altre domande? Consigliere Drago Chiara, prego.

Cons. DRAGO CHIARA

Se non ci sono altre domande farei la dichiarazione di voto del gruppo, però chiedo se ci sono altri interventi.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Prego per la dichiarazione del gruppo Progetto Cologno.

Cons. DRAGO CHIARA

Visto appunto la precisazione rispetto all'oggetto che andiamo ad approvare questa sera e anche le spiegazioni che ci sono state fornite, il gruppo Progetto Cologno voterà, o meglio sceglierà di astenersi su questo punto, per il fatto che comunque non abbiamo sufficienti elementi di valutazione legati all'aspetto della pianificazione che sarebbe la parte appunto di competenza politica del Consiglio Comunale, quindi lo step finale.

Per ciò ci riserviamo di esprimere ovviamente le valutazioni opportune nella sede nella quale verrà appunto discusso questo piano nella sua integrità.

Ovviamente non votiamo contro che perché ci è stato spiegato che questo aggiornamento è utile.

Per cui, dato che presenta aspetti tecnici, almeno io personalmente non credo di avere le competenze - così come anche gli altri Consiglieri che si sono pronunciati prima di me - adeguate per poterlo valutare, ci asterremo.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Passiamo alla votazione. Chi è favorevole alzi la mano. Astenuti? 3 astenuti. Contrari? Nessuno.

Ringraziamo i tecnici della Cofely e i vari rappresentanti per l'illustrazione di questo piano. Li aspettiamo per il prossimo aggiornamento del piano in modo che possiamo approvare definitivamente tutto l'aggiornamento. Grazie e arrivederci.

OGGETTO N. 3 – L.R. 31/1980 - PIANO DI DIRITTO ALLO STUDIO – ANNO SCOLASTICO 2011/2012.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Relazionerà l'Assessore Boschi Stefania.

Ass. BOSCHI STEFANIA

Il piano di diritto allo studio si mantiene anche quest'anno sostanzialmente invariato. Le variazioni che sono presenti sono relative più a scelte tecniche che a scelte politiche.

Per quanto riguarda i servizi erogati, di fatto le variazioni dei trasferimenti vengono mantenuti alle scuole, inalterati, quindi è già secondo me un grosso successo il fatto di essere riusciti a mantenerli, anzi siamo riusciti a incrementare minimamente quella che è la quota relativa alla parte dello spettacolo comune per le due scuole di infanzia. Quindi questa è la classica parte di trasferimenti relativi ai trasferimenti proprio economici alle scuole.

Da alcuni anni è stata fatta la scelta di lasciare nell'ambito dell'autonomia scolastica la scelta di quali progetti portare avanti, quindi sarà poi il Collegio docenti a fare delle scelte di priorità a seconda dei fondi stanziati.

A parte la scuola secondaria, in linea di massima i trasferimenti sono in linea con le progettualità richieste. Nell'ambito dei trasferimenti sono stati messi alcuni punti chiave, dove invece è stata espressa chiaramente la volontà dell'Amministrazione. Tra questi, come variazione rispetto all'anno scorso, è stato proposto il servizio d'ascolto anche alla scuola primaria. Essendo un servizio sperimentale, che era stato approvato alcuni anni fa ma non aveva riscosso un adeguato successo, si è fatto la scelta di dare la titolarità della gestione del progetto alla scuola secondaria di primo grado.

In questo modo, qualora il progetto non suscitasse l'adesione da parte dei genitori della scuola primaria, resterebbero ulteriori ore a disposizione della scuola secondaria.

Questo progetto d'ascolto l'anno scorso è stato veramente apprezzato, tant'è vero che lo scorso anno la scuola stessa aveva scelto di andare ad integrare con propri fondi, quindi facendo una scelta sui progetti, le ore che l'Amministrazione aveva messo a disposizione della psicologa, che addirittura era arrivata a fare veramente anche sette colloqui la mattina e a un certo punto era stata messa in contatto con la psicologa del centro di ascolto per gli adolescenti, affinché i casi delle terze medie venissero affrontati fuori dall'ambito prettamente scolastico.

Per quanto riguarda i servizi educativi diversi, non abbiamo grossi cambiamenti. La cosa che mi è obbligo sottolineare è per quanto riguarda i

corsi EDA che vedete i corsi per gli adulti, ci è arrivata comunicazione dopo aver già steso il documento, quindi dopo anche la Commissione, che il centro EDA quest'anno non sarà più in grado di fare questi servizi, però ovviamente ci appoggeremo ad altre strutture che garantiscono la realizzazione appunto di questi corsi.

Per quanto riguarda infine il servizio di refezione scolastica, abbiamo posto il limite per quanto riguarda gli utenti in seguito al fatto che appunto la copertura deve essere garantita dagli insegnanti ma, non riuscendo a soddisfare l'intera richiesta perché la copertura che viene fornita dal Ministero è per un'ora di mensa, altrimenti non sarebbero più in grado di gestire tutte le altre attività, facendo noi un'ora e mezza di mensa, questa differenza viene integrata attualmente con due educatori; di questi, uno stiamo valutando anche con gli altri Comuni la sostituzione con un lavoratore socialmente utile, proprio per la mera sorveglianza in mensa.

Per quanto riguarda gli interventi a favore dei portatori di handicap, avevamo già discussione anche nella fase del bilancio quest'estate, gli utenti attualmente sono 32, uno è migrato per cui 31, ma è in certificazione un altro, per cui la cifra si attesta presumibilmente sui 290.611 euro. E' la quota più corposa per quanto riguarda l'attività.

Sul servizio trasporto scolastico, abbiamo raggiunto anche in quel caso la massima capienza, anzi è stato fatto un lavoro certosino da parte della ditta per appunto accogliere tutte le richieste; attualmente le richieste che stanno arrivando sono in lista d'attesa, ma anche perché si sono presentate dopo il termine previsto.

Dall'altro punto di vista abbiamo, per quanto riguarda normalmente dote scuola e dote regione, abbiamo avuto come dote merito 16 istanze lo scorso anno, sostegno al reddito invece sull'anno 2011/2012, perché abbiamo presentato a marzo per l'anno successivo, 274 istanze. Comunque è uno strumento che è stato apprezzato.

Viene riconfermato quello che è il criterio di massima per quanto riguarda invece le borse di studio comunale, nelle quali è posto il vincolo di non presentare anche domanda per quanto riguarda la dote merito, in modo che appunto chi ha un ISEE basso viene indirizzato verso la dote merito, chi ha un ISEE un po' più alto gli si riconosce comunque il merito allo studente con i criteri che vengono ormai applicati da diversi anni.

Infine gli altri punti un po' particolari, per quanto riguarda il servizio pre scuola e post scuola, abbiamo raggiunto rispetto all'anno scorso una previsione di copertura al 100%, poiché gli utenti, per quanto riguarda il post scuola, sono in tutto 46, di cui 21 fino alle due e 25 fino alle sei, e 34 la mattina, quindi con il pre scuola, quindi effettivamente la gente, nonostante all'inizio ha fatto un po' di fatica a capire il servizio, adesso si rende conto

che può essere una risposta a coloro che chiedevano la settimana corta per questioni organizzative e lavorative.

E' stato poi verificato il "Progetto bullismo" in Commissione piano di diritto allo studio, ha raccolto l'entusiasmo da parte della scuola secondaria. L'anno scorso è stato molto, molto apprezzato da tutti i ragazzi della scuola media, anche perché abbiamo lavorato con l'associazione Spring che è derivata dal teatro prova e si occupa proprio di promozione sociale, e si pensa per quest'anno di andare a proporre un intervento non uguale a quello dell'anno scorso, diverso: l'anno scorso abbiamo fatto vedere il punto di vista del bullo, quindi il bullo che veniva presentato e chi si maschera sotto il bullo; quest'anno ci concentreremo invece sul ruolo della vittima, per cui ognuno è vittima di qualcun altro ma perché, come reagire, come guidarsi, proprio su dei giochi di ruolo.

Per quanto riguarda il laboratorio di canto, l'altra variazione, l'ultima, dato che sono arrivate, a differenza di altri anni, richieste diverse di gestione dal punto di vista del laboratorio di canto per i bambini, quest'anno si procederà con un bando, in modo da ottenere il maggior vantaggio, nel senso che i fondi stanziati sono comunque quelli, li prenderà l'associazione che farà poi l'offerta maggiore, quindi in servizi compensativi ovviamente e migliorativi.

Non credo che ci sia nient'altro. Se volete procedere con le domande.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Grazie Assessore. Ci sono domande? Consigliere Zampoleri, prego.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Una domanda velocissima all'Assessore Boschi. L'introduzione è parte dell'indirizzo politico immagino che l'Amministrazione ha inteso dare a questo piano del diritto allo studio.

Ass. BOSCHI STEFANIA

Certo.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Quindi, se mi permetti, mi complimento per questa enfatica retorica di retrospettiva che è contenuta in questo testo, nel senso che, come vedi, io apprezzo anche questa capacità di andare a ricercare le motivazioni oltre alla contemporaneità, oltre al momento attuale, quando invece l'altra volta, quando feci quell'incipit citazionista, qualcuno da questi banchi si alzò e andò a fumarsi una sigaretta. Io non l'ho fatto per rispetto e anche perché mi sembra tutto sommato una premessa, anche se poco attinente all'obiettivo che deve andare a giustificare, comunque mi sembra il tentativo di porre quanto

meno dei contenuti di base e di qualità. Questa è una premessa così, che mi sembrava opportuno fare.

Dopodiché, partendo proprio da questa considerazione, da questa risposta, l'introduzione è l'atto di indirizzo politico. Però io mi chiedo: il piano di diritto allo studio è evidentemente un piano di indirizzo politico, vale a dire è quello strumento che la maggioranza, quindi l'Amministrazione Comunale propone, redige, propone e poi attua, proprio con il fine di migliorare l'offerta formativa; offerta formativa chiaramente estesa a tutta una serie di situazioni formative assistenziali sociali e anche critiche che sono presenti oggi sul nostro territorio comunale.

E quindi come atto di indirizzo politico - parlo non della premessa ma del piano di diritto allo studio - deve ovviamente seguire una strategia; una strategia politica che, più o meno condivisibile, deve essere chiara.

Io avrei preferito oggi discutere di un piano di diritto allo studio indirizzato politicamente, visto che oggi siamo qui a discutere politicamente di un documento; indirizzato politicamente in quanto ovviamente portatore di, non dico interessi di parte, ma di posizioni politiche di parte, nel senso che è evidente che un conto è un piano di diritto allo studio promosso con una finalità di partecipazione condivisa, un conto è un piano di diritto allo studio finalizzato a favorire determinate strutture scolastiche o assistenziali.

L'impressione, leggendo poi tutto questo malloppo e tutta questa successione di dati, è che si sa sia invece privilegiato un piano di diritto allo studio dove i contributi vengono assegnati un po' a pioggia, tanto per dire "Accontentiamo tutti", senza però trarre da questo tentativo di accontentare tutti, che mi sembra sinceramente un atto molto furbo da un punto di vista politico, però poco intelligente da un punto di vista pratico. Da questo atto ovviamente emerge cosa? Emerge la volontà dell'Amministrazione di non decidere. Si ha a disposizione un contributo, un finanziamento economico così, da dispensare. Allora questo io tenderei a non chiamarlo piano di diritto allo studio, ma tenderei a chiamarlo un piano di alienazione delle risorse, tenderei a chiamarlo un piano di assegnazione di contributi, tant'è che anziché inserire i programmi e i gli obiettivi, inserite tutta una serie di richieste che vanno poi a giustificare alla fine i contributi.

Io personalmente intendo il piano di diritto allo studio un atto di diversa natura, molto tecnico sicuramente, ma anche ovviamente politico. Questo mi sembra un atto finanziario, mi sembra un documento che assegna semplicemente dei contributi a pioggia. Quindi ergo, mi chiedo quale tipo di offerta formativa e quindi quale tipo di qualità formativa possa emergere dall'attuazione di applicazione di questo piano, se non il fatto che accontentando un po' tutti quanti alla fine, magari non al 100% ma all'80% sulla base delle risorse disponibili, alla fine si ha un tornaconto elettorale sicuramente migliore rispetto al fatto di aver compiuto delle scelte che invece,

una volta indirizzate, possono portare dei benefici reali per la cittadinanza. Grazie.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Consigliere Zambelli, prego.

Cons. ZAMBELLI CHIARA

Io entro un po' più nello specifico dei vari punti. La prima domanda è questa: guardando i vari trasferimenti alle varie scuole, si nota che per alcune è stato stanziato tutto quello che è stato richiesto, per altre invece ci sono o dei buchi, o degli avanzi. Volevo sapere quali sono i criteri per cui si decide di dare i vari finanziamenti.

Un'altra cosa: ho visto che per quanto riguarda la scuola primaria c'è un fondo avanzato dallo scorso anno di 6.000 euro e rotti. Questi fondi dove vanno a finire? Possono essere riutilizzati ancora per le attività e quindi a questo punto, se utilizzati dalla scuola primaria, il fondo concesso da voi più questo va a superare di quasi 3.700 euro quelli che erano i loro bisogni.

A questo punto visto che qui avanzano e per esempio per la scuola secondaria mancano più di 9.000 euro, non era possibile pareggiare meglio i conti?

Per quanto riguarda l'handicap, ho visto a pagina 25 che c'è lo specchietto delle varie ore. Si intendono ore settimanali? Sì. Questo per me è abbastanza chiaro però non l'ho trovato scritto quindi ho voluto solo avere una conferma.

L'unica domanda è questa: ci sono diversità di orari in base alle scuole, cioè per esempio per la paritaria dell'infanzia sono 15 ore, mentre per l'infanzia statale sono 20. Divise per gli studenti? Sì.

Però la mia riflessione è stata questa. Ho letto che le famiglie possono scegliere la cooperativa presso la quale acquistare il servizio e che il servizio costa 17 euro più IVA all'ora. Vuol dire che, fatta la proposta alle varie cooperative in base a queste 17 ore, hanno offerto i loro orari, o quale è comunque il modo per vedere le varie ore?

L'altra domanda è: è vero che è la spesa più grossa perché sono 290.000 euro, ma questo è il massimo che si può fare? Vedo la tua faccio, so comunque qual è l'interesse anche tuo personale per questo ambito, però effettivamente le ore mi sembrano un po' poche, se davvero si vogliono raggiungere concretamente tutti gli obiettivi che vengono posti. Sono proprio il minimo.

Altra domanda sul trasporto scolastico. C'è un forte divario anche qui: la prima fascia è quella per gli studenti che abitano sopra ai due chilometri e pagano 10 euro al mese, e dice "indipendentemente dal numero di viaggi". L'ultima fascia fa andata e ritorno per tutti i giorni con i tre rientri e pagano

57 euro. E' volutamente così ampia la scelta per disincentivare quelli che abitano vicino ad utilizzare il pulmino o è qualcosa di diverso? Non so se è questa la sede, però non ci sono i criteri di scelta delle persone che possono usufruire del servizio e se possono ritirarsi, se deve durare tutto l'anno, se uno può decidere di fare solo alcuni mesi.

Dote scuola: è pubblicizzata al 100%? Perché ormai è vari anni che partecipo alla manifestazione del 2 giugno e, non so se sono sempre quelli gli studenti che se la meritano, o se sono gli unici che si presentano. Può essere tutte e due le cose, può essere che abbiamo delle persone molto eccellenti e quindi sempre loro, o se sono gli unici che davvero si interessano o presentano.

Corso per adulti: a questo punto la domanda la salto perché bisogna vedere il centro, perché in realtà non è segnato quanto è la quota a carico dell'utenza. C'è scritto quella che era dell'anno scorso ma non c'è scritto quella che è di quest'anno, però se il centro non è più quello...

C'è scritto per lo scorso anno scolastico una spesa complessiva di 5.289 di cui 4.080 a carico dell'utenza; quest'anno c'è una spesa complessiva prevista di 10.000 euro ma non c'è scritto qual è la quota a carico, però vabbè, se non c'è è più quello il centro, sarà da rivedere tutto.

Pre e post scuola: esiste un'agevolazione per chi usa tutti e due i servizi? Ho visto che non ci sono agevolazioni per i nuclei familiari però, se qualcuno utilizza il tutto, se era possibile averla.

Educazione all'immagine: dice che è completamente gratuita, a parte i locali. Questo esperto viene quindi gratuitamente?

Per il dopo scuola non c'è scritto invece quanti sono gli utenti che ne hanno fatto richiesta. Non so se non è ancora stato chiuso il bando.

L'ultimo, quello del buon senso civico. Ho visto che l'anno scorso non è stato presentato alcun progetto. Valeva quindi la pena riproporlo, visto che l'anno scorso nessuno si è proposto? Grazie.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Cominciamo a dare delle risposte. Assessore Boschi, prego. bes:

Ass. BOSCHI STEFANIA

Rispondo magari prima al consigliere, magari andiamo in ordine inverso. Per quanto riguarda il buon senso civico, non ci sono state progettazioni. Questa è un po' una presa d'atto che abbiamo fatto in Commissione piano di diritto allo studio.

Effettivamente ci siamo posti la stessa domanda se era il caso di ripresentarlo o meno, però abbiamo deciso di non mollare perché questa soprattutto è appunto una, come risponderò anche dopo, una delle scelte che abbiamo fatto, perché riteniamo che la scuola possa essere veramente il

principale strumento per rendere il bambino un cittadino, quindi abbiamo deciso di non mollare.- Cambieremo la struttura del buon senso civico nel senso che non verrà più proposto a questo punto un bando nel quale ogni gruppo, ogni team di ragazzi potesse presentare il progetto che preferiva, ma verranno presentati, la Commissione piano di diritto allo studio si è riservata di presentare dei progetti a fascia di età da sottoporre; anche questi verranno realizzati liberamente dai ragazzi, ma speriamo in questo modo di poter ottenere più risultati.

Una delle idee che stavamo valutando era appunto quella anche dell'ipotesi di costruzione delle serre, di realizzare degli orti e delle serre nella zona verde intorno alle scuole medie, però è proprio una fase di progettazione questa che rimaniamo, però abbiamo deciso di tenerlo ancora.

Per quanto riguarda il doposcuola, non ci sono ancora le iscrizioni al momento della compilazione del piano di diritto allo studio. L'anno scorso ci sono stati 22 utenti e 11, ma quello lo trovate scritto, i partecipanti dell'anno scorso. E' un doposcuola che è molto apprezzato, senza nulla togliere a quello di "Forbici in tasca" naturalmente perché è altrettanto valido.

Per quanto riguarda il doposcuola, viene anche utilizzato come contatto tra l'Amministrazione e la scuola per monitorare alcune situazioni che inseriamo d'ufficio. Quindi questo ci permette un po' al post scuola e anche al doposcuola anche di verificare alcune situazioni piuttosto che sostenerne altre con interventi, anche che aiutino la relazione.

Per quanto riguarda l'educazione all'immagine, sì, nel senso che vengono dati i locali ai bambini dove viene chiesto il costo del materiale che diversamente possono prendere loro; è una mamma che fa questo corso di educazione all'immagine che comunque è molto preparata.

Per quanto riguarda il servizio di pre scuola e post scuola, sono servizi mirati alle famiglie che lavorano ovviamente, perché se no non avrebbero bisogno di questo servizio pre e post scuola, fatta eccezione quelle situazioni dove viene richiesto il servizio per motivi familiari, per cui il bisogno di assistere un anziano, però in questo caso viene fatta domanda direttamente al servizio sociale che valuta caso in caso e opera in deroga.

Per quanto riguarda la dote scuola, viene pubblicizzata al massimo, nel senso che vengono utilizzati tutti gli strumenti di comunicazione che abbiamo. Il fatto che ci sono più o meno gli stessi ragazzi, ma in realtà per esempio alla scorsa premiazione c'erano alcuni volti nuovi, è dato dalle domande che partecipano, dal richieste che ci sono ovviamente, anche perché se si tiene presente il fatto che chi ha preso la borsa di studio l'anno dopo tendenzialmente prende il buon libro, cioè comunque viene garantita una rotazione, non sono tra l'altro poi indifferenti, però effettivamente è anche vero che il 2 giugno vengono consegnati molti, molti premi, perché anche le

doti merito le riconosciamo in quello, per cui magari non sono solo dote merito ma sono borse di studio e viceversa.

Per quanto riguarda il trasporto, il pagamento sopra i due chilometri di 10 euro è legato al fatto che l'Amministrazione è obbligata a dare il trasporto solo sopra i due chilometri, quindi la scelta di far pagare, che fino a due anni fa all'incirca sopra i due chilometri non pagavano perché era previsto per legge l'obbligo appunto di fornire questo servizio, due anni fa è stato fatto, proprio in vista del nuovo bando, è stato chiesto alle famiglie la quota di 10 euro anche a loro, proprio per partecipare alla presenza di un accompagnatore a rotazione anche sul pulmino delle scuole elementari.

Questo di fatto ruota, a volte sale proprio sul pulmino, a volte sale anche a metà percorso, e ha proprio il compito di tenere un po' d'occhio i ragazzi. Di fatto abbiamo una linea un po' più problematica delle altre.

Devo dire che in diverse occasioni invece abbiamo utilizzato questo accompagnatore sul servizio delle medie, perché abbiamo avuto alcuni problemi non indifferenti.

Il bisogno comunque dell'educatore per quanto riguarda la scuola primaria si è ridotto quando abbiamo inserito i pulmini più piccoli rispetto a quando c'era il pullman da 50 della precedente ditta, anche se questo ha comportato poi un problema di gestione dei posti, questo è inevitabile.

Per quanto riguarda la copertura invece delle ore di assistenza educatore, come avviene? Praticamente a noi arriva una richiesta dalla neuropsichiatria per quanto riguarda le ore di assistente educatore, alla scuola le ore di sostegno. Quindi le ore che sono presenti sono quelle a integrazione dell'insegnante di sostegno, quindi sono ore settimanali ma solo dell'educatore, dell'assistente educatore, ed effettivamente posso confermare che è veramente il massimo di quanto abbiamo la possibilità di spostare appunto su questo.

Volendo, nulla vieta che potremmo togliere appunto i trasferimenti dalle scuole e girarli su questo capitolo, però è anche vero che questa esigenza di fatto soddisfa in linea di massima le richieste che ci sono.

Invece per quanto riguarda la distribuzione di questi fondi, noi abbiamo approvato, prima con metodo in via sperimentale e poi regolamentare nel precedente mandato, l'accreditamento.

L'accreditamento, a differenza del bando, stabilisce una quota fissa, dove non c'è un minimo contrattuale, cioè è previsto un minimo contrattuale di fatto, però non c'è una trattativa dal punto di vista economico. Quindi vengono richieste una serie di standard di qualità, le cooperative che rispettano questi standard di qualità possono iscriversi nell'accreditamento, quindi essere destinatarie del voucher che viene assegnato alle famiglie; attualmente le cooperative sono La Persona, Città del Sole, Cum Sortis; lo scorso anno erano solo Cum Sortis e La Persona.

Le famiglie di anno in anno possono appunto decidere a quale cooperativa destinare il proprio voucher. Questa secondo noi è stata una scelta molto importante perché ha dato alla famiglia un potere maggiore dal punto di vista della ricerca di qualità, ma anche per la cooperativa: è molto più interessata a garantire un servizio di qualità che risponda alle aspettative, appunto per mantenere la scelta dell'utente verso il proprio indirizzo.

Devo dire che tendenzialmente la cooperativa che ha il maggior numero di voucher è assegnataria anche della gestione dei servizi di pre scuola e post scuola, proprio per riuscire ad eliminare diversi passaggi burocratici.

Tenete presente che le ore che vedete scritte sono ore che vengono destinate in funzione del bisogno, per cui non c'è una differenza in funzione della scuola che frequentano, assolutamente, ma in funzione del bisogno.

Tendo a sottolineare che i ragazzi, i bimbi con delle disabilità molto gravi, solitamente seguono il percorso della statale, proprio perché poi indirizzati, più che da noi, dallo stesso servizio, nel senso che comunque sono presenti anche gli altri bambini ed è più facile gestire, tant'è vero che la presenza tra una scuola e l'altra di bimbi con diverse abilità è sostanziale. Non è indifferente la presenza comunque dell'insegnante di sostegno, che nella paritaria viene dato tramite la dote disabili, però è limitata rispetto alla statale.

Il criterio di assegnazione quindi è puramente in funzione della gravità. Poi noi di anno in anno sulle situazioni che hanno delle variazioni chiediamo la relazione, oltre alla neuropsichiatria, anche agli assistenti educatori, proprio per vedere comunque il proseguimento; abbiamo comunque dei contatti stretti con la signora Ferrari che si occupa che, oltre ad essere l'anno scorso la vicaria, era comunque la referente per i servizi di psicopedagogia per quanto riguarda la scuola e quindi abbiamo in questo senso un aggiornamento costante delle situazioni. E' una situazione in continua variazione a seconda delle esigenze dell'utente. Questo è in linea di massima il voucher. E' possibile che subentrino dei bambini piuttosto che ci siano dei bambini che utilizzano il voucher nel periodo dell'intervento e poi lo lascino nella banca piuttosto che finiscano di utilizzarlo.

Nel voucher sono previste le gite, sono previste alcune attività extra scolastiche, sono previste le ore di programmazione.

Per quanto riguarda i passaggi, è previsto un monte ore di accompagnamento al nuovo istituto, per esempio quando passano dalle elementari alle medie allora è previsto un monte ore dedicato all'ambientamento nel nuovo istituto.

Per quanto riguarda le sue domande Consigliere Zambelli, ho concluso.

Prima di rispondere al Consigliere Zampoleri, sentiamo se ci sono altre richieste perché invece lì.....

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Do la parola al Consigliere Ghidoni.

Cons. GHIDONI GIOVANNI

Per quanto riguarda il senso civico chiederai di mettere un raccoglitore - questo all'Assessore all'ecologia - un raccoglitore per la carta e per la plastica all'interno dell'ambito scolastico, per il semplice motivo che noi raccogliamo la carta in parte, passano i bidelli e il sacco viene buttato con quello indifferenziata, quindi è inutile che noi facciamo dividere la carta e poi i bambini vedono che vanno a finire tutto nello stesso.

Era stato richiesto l'anno scorso, richiedo ancora quest'anno sia uno che l'altro, sia per quanto riguarda la carta, sia per quanto riguarda la plastica.

Poi per quanto riguarda l'orto, oltre che alle medie, se lo fate anche alle elementari, dal momento che siamo già in ballo alcuni insegnanti a farlo, quindi se mi dite, lo prendiamo.

Ass. BOSCHI STEFANIA

E' l'area destinata delle medie, ma è per le elementari.

Cons. GHIDONI GIOVANNI

Ma dal momento che noi davanti alla scuola elementare abbiamo quell'area verde chiusa...

Ass. BOSCHI STEFANIA

Ma ci sono tutte le piante, comunque va bene, valutiamo.

Cons. GHIDONI GIOVANNI

Dal momento che facciamo già l'orto all'interno delle classi, se l'abbiamo all'esterno, meglio ancora.

Ass. BOSCHI STEFANIA

Non c'è problema.

Cons. GHIDONI GIOVANNI

Dal momento che l'avete previsto per le medie, prevedetelo anche per le elementari.

Ass. BOSCHI STEFANIA

Era collocato alle medie ma era per le elementari.

Cons. GHIDONI GIOVANNI

Come facciamo noi andare alle medie?

Ass. BOSCHI STEFANIA

Passando per l'interno. Con l'accompagnamento va bene.

Cons. GHIDONI GIOVANNI

Non abbiamo più le ore di compresenza, quindi dobbiamo averlo o sul posto o altrimenti non possiamo farlo.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. GHIDONI GIOVANNI

No, ma di qua , dove c'è la fermata del pullman, lì abbiamo l'area verde chiusa.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. GHIDONI GIOVANNI

No no, per adesso almeno abbiamo seminato i fiori, abbiamo seminato un po' qualcosa. Comunque questa è una proposta.

Poi per quanto riguarda invece due domande ben specifiche, per quanto riguarda una richiesta: la capacità massima della mensa quant'è? Il numero massimo di capacità massima? Per il semplice motivo che quando ci troviamo elementari con la materna, arriviamo intorno ai 400-450, quindi lì è un po'... Sono 240 circa quelli del elementari, 140 circa quelli delle medie, sono quindi sono 380-400, quindi capire effettivamente la capienza, se è fattibile averli tutti insieme, oltre al caos che si crea naturalmente.

Poi per quanto riguarda invece i contributi alla scuola materna Don Cirillo, si era parlato dei famosi 15.000 euro in più, però qui ci sono 80.000 quest'anno, quindi da 77 andare a 80, sono 3.000, non 15.000 mi risulta.

Poi rispondo io alla Zambelli per quanto riguarda la scuola primaria: i famosi 6.000 euro di avanzo sono i 6.000 euro che noi acquistiamo materiale di facile consumo, lo acquistiamo per settembre. Qui naturalmente viene portato un resoconto dove questi non sono ancora spesi, però sono già partite e richieste per la spesa.

Ass. BOSCHI STEFANIA

Grazie Ghidoni, mi ero dimenticata questa domanda, tra le mille non me l'ero segnata. Grazie. Abbiamo la fonte interna.

Per quanto riguarda i 15.000 in più alla scuola d'infanzia paritaria, sono stati dati nel bando. E' stato fatto il bando per la richiesta di contributi per abbassare la retta perché, come forse avevo già anticipato, la scelta dell'Amministrazione è proprio quella di intervenire su chi ha bisogno, tant'è

vero che è stato fatto questo contributo, questo bando, non lo vedete nel piano di diritto allo studio perché è uno strumento che è già stato fatto e le stanze sono state presentate entro il 9 luglio, quindi sono già stati anche erogati i fondi.

Per quanto riguarda questo bando ho il prospetto, sono stati erogati 3.000 euro per la prima fascia, quindi le persone che avevano comunque un valore ISEE sia fino a 10.000 euro; in seconda fascia, quindi quelle che avevano un ISEE fino a 20.000 euro, sono stati erogati 4.400 euro; quelle superiori e quindi in terza fascia con un ISEE superiore ai 20.000 è stato erogato un contributo per 300 euro, nel senso che sono arrivate richieste inferiori rispetto alla disponibilità, quindi quei fondi sono ovviamente veicolati poi nel mantenimento del piano di diritto allo studio. Era previsto la richiesta di chiudere il bando al 9 luglio, era stato proprio per questo motivo, per vedere di utilizzare ancora questi fondi.

Quindi è possibile che la scuola paritaria si troverà nella condizione di dover aumentare ancora le rette, ma il criterio con il quale vogliamo procedere è comunque questo, nel senso che si interviene su chi ha effettivamente un bisogno. Diversamente no.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Consigliere Ghidoni, prego.

Cons. GHIDONI GIOVANNI

Avrei preferito che questo fosse stato iscritto all'interno del piano di diritto allo studio, anche le fasce ISEE e tutte robe del genere, fosse messo all'interno di modo che rimanga anche per l'anno prossimo, non solo per l'anno passato. Tutto qua.

Ass. BOSCHI STEFANIA

Non è stato possibile inserirlo perché, per quanto riguarda l'anno passato, era strettamente necessario dato che l'aumento per l'anno corrente, quindi per il 2011/2012, si è presentato in itinere e di fatto si è dovuto intervenire prima dell'attuazione dello strumento perché, se noi l'avessimo messo nel piano di diritto allo studio, prevedendo il fatto che non avrebbero utilizzato tutte le risorse, diventava poi difficile gestirlo nell'ambito del piano di diritto allo studio, perché comunque lo vai già a mettere nei diversi settori, per cui la necessità è stata quella.

Quello di non metterlo per l'anno prossimo è legato allo stesso motivo, nel senso che il bando è stato costruito sull'aumento di retta di quest'anno; l'anno prossimo ci sarà un altro aumento di retta, per cui non siamo in grado in questo momento di dire quanto sarà il bisogno, se effettivamente a questo

punto metteremo ancora queste risorse, se saremo in grado di garantirle tutte oppure diversificare le fasce.

Queste fasce sono state decise nell'ambito dell'assemblea con tutti i genitori della scuola paritaria. Le fasce proposte dall'Amministrazione erano diverse ed erano più strette.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Consigliere Drago, prego.

Cons. DRAGO CHIARA

Volevo solo precisare che anch'io ho un intervento però, essendo di natura più politica e non strettamente legato ai documenti che sono già stati analizzati in maniera molto dettagliata e a cui ha dato risposta cortesemente l'Assessore, vorrei sentire la risposta sulla parte politica, per evitare ripetizioni o altro grazie.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. DRAGO CHIARA

..... preferisco ascoltare l'Assessore, se mi è possibile, visto che è stata posta come prima domanda.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Assessore Boschi, prego.

Ass. BOSCHI STEFANIA

Evitiamo ulteriori giochi. Io credo che la scelta di lasciare in autonomia alle scuole, appunto la scelta dei corsi e dei progetti da fare, è perfettamente in linea con il nostro pensiero politico ed è una scelta politica in quanto, in linea appunto con il nostro pensiero, siamo consapevoli che chi è più accorto del bisogno del bambino è il corpo docenti. Quindi invece di far calare decisioni a pioggia da un Comune che non ha la visione diretta, il vissuto dell'esperienza del bambino, vien appunto rispettata la nostra linea in questo passaggio.

Per quanto riguarda inoltre la scelta politica, è chiara nei progetti e negli interventi diversi, tant'è vero nella proposta del buon senso civico, del progetto del bullismo, del progetto d'ascolto degli adolescenti, nel piano che era inserito nel piano di diritto allo studio dell'anno scorso, che anche quest'anno si è mantenuto del concordato scuola, famiglia, oratorio, associazioni e Comune, per la gestione dei ragazzi con difficoltà di comportamento per cui questo concordato, che attualmente tra l'altro è in corso, l'anno scorso è stato approvato ma in realtà non l'abbiamo applicato, quest'anno invece l'abbiamo applicato nella scuola secondaria andando a

costruire quei percorsi personalizzati con le scuole, con il Comune e con le associazioni.

Questa è la nostra linea. Tenga anche presente che questo anno, in occasione del 150° dell'Unità d'Italia, l'Amministrazione è andata a scuola con il Comitato combattenti, con tutte le scuole ha fatto tutto il percorso sul 150°, ben sapendo che abbiamo idee politiche contrastanti, ma io credo che sia di grande elogio il fatto che questa Amministrazione, non da adesso di sicuro, ma anche nei miei predecessori, ha messo l'interesse del bambino sopra qualsiasi cosa e credo decisamente che qualsiasi devianza politica, se non quelle che abbiamo inserito su una fascia di età dei bambini, sarebbe veramente qualcosa da biasimare.

Il nostro indirizzo politico è chiaro nel momento in cui rispettiamo il ruolo dell'insegnante come quello più vicino al bambino in linea con la nostra autonomia; rispettiamo e chiediamo al bambino di avvicinarsi al suo ruolo di cittadino per essere un buon cittadino. Questa è secondo me la scelta politica, è l'unica scelta politica che può essere fatta. Qualsiasi altra cosa veramente secondo me sarebbe prettamente da biasimare.

Inoltre tengo comunque a sottolineare il fatto che viene periodicamente convocata la Commissione piano di diritto allo studio e a metà anno vengono presentati i progetti che sono stati scelti, per cui non è semplicemente un diamo a tutti a pioggia, ma decidiamo insieme, vi lascio l'autonomia di scegliere quali sono i progetti più vicini, ovviamente ho fatto delle osservazioni in merito perché in Commissione piano di diritto allo studio, come le sarà riferito, ho fatto delle osservazioni in merito, ho chiesto dei chiarimenti anch'io rispetto alle Dirigenze presenti e ai rappresentanti presenti. Detto questo comunque si concorda e si va avanti. Questa secondo me è l'unica scelta politica: prima di tutto il bambino è comunque un bambino che deve diventare un buon cittadino.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Ci sono altri interventi? Consigliere Drago Chiara.

Cons. DRAGO CHIARA

Comincio un po' l'intervento legato al piano di diritto allo studio ricollegandomi direttamente alla risposta che ha dato l'Assessore Boschi, per fare un po' un parallelismo se mi è consentito. Voi dite "La nostra linea politica in merito alla scuola è quella di lasciar decidere agli insegnanti perché sono quelli più vicini al bambino, i più competenti, quelli che hanno il polso della situazione". Ora mi chiedo per quale motivo allora ci sia un Assessore alla pubblica istruzione se devono decidere gli insegnanti, e non deve esserci una strategia politica dietro a queste decisioni, che in realtà vanno - poi lo dirò meglio - a ratificare quelle che sono le richieste fatte dalle scuole.

Faccio un parallelismo se posso farlo: allo stesso modo l'Assessore Legramanti potrebbe dire "La nostra politica in merito all'urbanistica è quella di far decidere agli attori immobiliari che agiscono sul territorio, perché loro hanno la conoscenza diretta della realtà"; così come Bentoglio, l'Assessore all'ecologia e all'ambiente potrebbe dire "Lascio decidere in merito alle politiche ambientali del nostro Comune alle diverse associazioni che si occupano di tematiche ambientali". Io credo che non sia così, cioè io credo che al di là dell'aspetto prettamente tecnico, che è quello della competenza di un insegnante, e qui parlo anche da insegnante, e mi rivolgo se non ricordo male ad una collega, dunque la visione di una politica scolastica che si limiti a quello che in altri ambiti e in altri tempi storici era definito "laissez-faire laissez-passer", mi sembra anche poca cosa di fronte anche a quelle che sono le sfide poste oggi alla complessità del mondo educativo della scuola italiana in particolare, che va a rispondere a bisogni della società italiana, e noi non possiamo tirarci indietro come politici prima che come insegnanti, e quindi credo è inadeguata una risposta di questo tipo, la trovo fortemente inadeguata.

E qui faccio l'intervento che mi ero preparata un po' prima. Ho voluto ascoltare i miei colleghi di minoranza, per capire anche meglio nello specifico i punti tecnici di questo piano per il diritto allo studio perché anch'io, così come anche il collega Zampoleri, mi sono trovata a leggere quanto ci è stato fornito. L'ho letto come un'insegnante, oltre che come una politica, se così posso definirmi, quindi con una doppia attenzione.

Insegno italiano e trovare tutti questi numeri in un piano per il diritto allo studio, se da una parte mi ha confortato sulla capacità di monitorare la situazione economica del settore, dall'altra però mi ha delusa, perché appunto da un piano di indirizzo politico di quelle che sono le politiche scolastiche comunali, mi sarei aspettata qualcosa di più; mi sarei aspettata qualcosa di più che ho trovato soltanto nella pagina introduttiva, cioè io trovo l'aspetto politico in una introduzione e nel corpo, che consta di tre allegati particolarmente corposi, non trovo più nulla.

Certo, noi possiamo dire "Si evince una visione politica da quelli che sono i finanziamenti che l'Amministrazione concede", ma come è stato evidenziato qui, i contributi vengono concessi a tutti, non c'è qualcuno, qualche associazione, qualche Ente, qualche attore che si occupa di scuola, che non riceve gli stanziamenti richiesti, e quindi torno ancora alla parte politica, cioè dove posso trovare una visione politica della scuola e dell'istruzione oggi, che credo sia qualcosa di fondamentale anche per orientare una società.

Da più parti si sottolinea come il ritardo anche italiano dal punto di vista di un certo modello di sviluppo sia dovuto agli scarsi investimenti in istruzione e in ricerca che il nostro paese purtroppo si vanta di fare con gli scarsi investimenti e tagli.

Trovo, vi dicevo, l'aspetto politico nell'introduzione: un'introduzione che per altro è molto affine al mio pensiero.

Ricordava prima il Consigliere Zampolieri l'aspetto retorico, l'incipit sui 150 anni. Anche qui, il fatto che lei ricordi di essere stata a scuola per i 150 anni, sapendo che fa parte di un partito nel cui statuto c'è come obiettivo la secessione, mi torna davvero come una contraddizione molto forte e stridente. E' per altro una parola che in questi giorni è stata rievocata, quindi mi chiedo dove stia anche qui ancora una volta la coerenza del vostro movimento politico. Parlo proprio di coerenza, cioè andare a festeggiare un anniversario nel momento in cui l'obiettivo politico è la divisione di ciò che si va a festeggiare.

Questo per ricollegarmi, e chiudo la polemica perché non voglio fare polemiche di questo genere, però mi sembrava doveroso ricordarlo, per ricollegarmi all'aspetto politico di questa introduzione; un'introduzione molto vicina al mio pensiero.

Addirittura ad un certo punto si dice "Uno dei principali problemi della scuola, oggi come ieri, rimane quindi ancora la giustizia in educazione, non solo una formale uguaglianza di opportunità, ma la rimozione degli ostacoli che impediscono l'attuazione concreta di tale principio", quindi un principio di giustizia che richiama fortemente le parole di un altro tra i più importanti studiosi di pedagogia, studiosi ma anche nel senso pratico, nel senso che hanno messo proprio in atto i principi che andava poi condividendo pubblicamente che è Don Milani, il quale appunto ricordava come fosse massimamente ingiusto fare parti uguali tra diseguali, che è poi quello che avviene in questo piano per il diritto allo studio: si fanno parti uguali, cioè si danno contributi a pioggia a progetti che sono massimamente diversi e che vanno ad agire su settori molto differenziati.

Noto anche tra l'altro in questa premessa politica una parte legata all'immigrazione. Anche qui gli accenti sono fortemente vicini ancora una volta alle parole di Don Milano, che non so effettivamente quanto possa poi politicamente essere avvicinato invece ad un'altra visione del mondo e della scuola.

Non voglio soffermarmi su questo però. Vi dicevo dell'aspetto politico, quindi l'unica parte politica nell'introduzione. Come insegnante trovo davvero disdicevole il fatto che questa parte, che è l'unica parte politica, sia una parte copiata da internet, cioè questo documento politico che va ad indirizzare gli atti tecnici del nostro piano per il diritto allo studio, l'unica parte politica, una paginetta scarsa in carattere minuscolo fino a un certo punto, non è particolarmente visibile o comunque non ha un grande contenuto per quanto riguarda il carattere stesso, una paginetta completamente scaricata da internet, da un sito dell'Università Cattolica.

Quindi mi chiedo, anche da insegnante, come si possa presentare qui in Consiglio Comunale un piano per il diritto allo studio la cui premessa fondamentale è copiata; a livello educativo quale messaggio stiamo trasmettendo e quale visione della politica scolastica diamo se il documento di indirizzo della politica scolastica comunale è un documento scaricato da internet, copiato da un sito, per altro con alcune correzioni che vanno a introdurre degli errori, “hanno consistito”: l’ausiliare di questo verbo è essere, non avere; e delle parti che mancano, le omissioni che mancano, sono quelle più progressiste di questo documento. Ad esempio sugli immigrati appunto si parla sì di immigrati, ma poi viene tagliata tutta la parte in cui questa professoressa dell’Università Cattolica diceva appunto sugli immigrati “non più emergenza ma risorsa”, questa frase viene tagliata, ne vengono inserite altre che hanno un semplice valore di connettivo logico tra le diverse parti del documento.

Quindi trovo davvero svilente come insegnante e come politica trovarmi ad approvare un documento di questo tipo, un documento di carattere ragionieristico, in cui si va appunto, così come ricordava prima il collega Zampoleri, ad avvalorare le richieste di tutti gli attori presenti sul territorio, dove non c’è una vision politica e dove l’unica parte politica del documento è una parte politica copiata e riadattata soltanto in due parti con errori e con omissioni di un certo tipo, cosa che mi fa ovviamente supporre che ci sia comunque un indirizzo politico nei tagli che sono stati fatti. Non è un documento tecnico, è un documento politico.

Per cui davvero, mi trovo in grande disagio questa sera a dover discutere un piano per il diritto allo studio di questo tipo, al di là degli stanziamenti, al di là del contenuto che è già stato sviscerato prima e anche delle risposte che sono state date, proprio perché manca questa visione di insieme, manca secondo me un progetto, un piano, e senza una visione di che cosa è la scuola oggi anche politica, non nel senso deteriore che è quello che lei intende sempre, Assessore Boschi. Non intendo dire che si debba fare politica a scuola. Intendo dire che ci vuole una visione politica della scuola. Altrimenti perché esiste il Ministro dell’istruzione? Perché esiste lei come figura di Assessore all’istruzione? Perché, come tutti i settori, anche e soprattutto il settore dell’istruzione necessiterebbe di un intervento di carattere politico, che significa avere una visione del mondo e avere una visione del mondo nella quale l’istruzione abbia un valore e un peso assolutamente fondamentale per il futuro della nostra comunità, proprio in questo momento di crisi.

Per cui davvero sono costernata di fronte a questo documento.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Assessore Boschi, prego.

Ass. BOSCHI STEFANIA

Partendo in ordine, le chiedo di mettere agli atti la pagina che appunto ha detto che è di internet.

Cons. DRAGO CHIARA

Le cito l'indirizzo, se volete ho gli estremi dell'indirizzo, è un documento pubblicato....

Ass. BOSCHI STEFANIA

Immagino che ce l'abbia stampata, se la può allegare direttamente, visto che comunque questa stesura l'abbiamo fatta io e la Dottoressa Ghilardi, immagino che poi ovviamente procederemo di conseguenza, nel senso che comunque lei la metta agli atti perché giustamente, se ha fatto questa affermazione in Consiglio Comunale, verificheremo.

Cons. DRAGO CHIARA

Certo assolutamente, l'indirizzo è www.cattolicanews.it/5008.html. E' un documento pubblicato l'11 maggio 2011 a firma di Milena Santerini.

Ass. BOSCHI STEFANIA

Perfetto. Allora quello che lei dà, appunto ce l'ha, lo consegna.

Cons. DRAGO CHIARA

E' tranquillamente visionabile.

Ass. BOSCHI STEFANIA

Al di là di quelli che possono essere stati degli spunti, tengo presente questa cosa. Le omissioni che lei dice non esistono, nel senso che questa è la scelta e l'introduzione che è stata messa, nella quale di fatto ci si ritrova e voglio sottolineare quest'altro punto. Mi fa piacere il fatto che tutto ciò che lei ha da criticare è semplicemente l'aspetto politico che ritrova nell'introduzione perché vede, della sua opinione politica e di come lei considera questa cosa, io ho una bassissima stima, per cui di fatto mi tocca poco. Mi interesse di più lo strumento pratico che ricade sugli studenti, primo.

In secondo luogo ringrazio, sono contenta, in questo momento ancora di più del risultato delle elezioni, perché quello che mi stupisce è che veramente io, che non sono particolarmente affine a Bossi, mi ci ritrovo nel momento in cui dice "I fascisti non ci sono più ma hanno cambiato nome", perché se io amministratore di una cittadina di 11.000 abitanti, dei quali ognuno ha il proprio pensiero politico ma che allo stato attuale sono comunque cittadini italiani, io faccio il mio dovere di amministratore come in

diverse occasioni ho già fatto in passato, mettendo comunque da parte quella che è la mia, non la media politica, perché quello devo dire che sono sempre stata fedele anche per quanto riguarda le scelte sociali e tutto il resto, ma metto sopra di tutto il benessere del cittadino, anche quando qualcosa da fare mi è scomodo.

Credo che questa è sia una grossa differenza, ed è per questo che le dico “Guardi, sono proprio contenta del risultato di queste elezioni”. Dio ci scampi da una persona che si considera, perché amministratore, proprietaria della verità assoluta e della giustizia assoluta, tanto da imporre su chi è più competente di lui, di lei in questo caso, il proprio pensiero giusto per dare un indirizzo politico.

L'indirizzo politico la, scelta di quello che vogliamo fare con questi ragazzi è chiara, viene data negli interventi diversi.

Tutto ciò che vogliamo ottenere dai nostri bimbi è specificato negli interventi diversi. Ne arrivano a migliaia di proposte sugli interventi diversi, migliaia di spettacoli musicali, migliaia di spettacoli teatrali, migliaia di educazioni di qua, di educazione di là. Queste sono le scelte che facciamo per educare i nostri figli, e qui è la scelta politica.

Per quanto riguarda il resto, ripeto, la lasci agli atti in modo che poi ovviamente procederemo di conseguenza, perché a questo punto tutte queste belle illusioni stancano. Tutti vorrebbero usare il regolamento, forse è il caso che si inizi ad utilizzarlo anche noi.

Dopo di questo direi che non ci siano altre interventi. Io penso di essere stata alquanto esplicativa anche nei confronti del mio gruppo di maggioranza che condivide comunque la mia linea e che rispetta la mia decisione di rispettare ogni bambino in questo modo. Grazie.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Altri interventi? Assessore Bentoglio, prego.

Ass. BENTOGLIO GIANLUIGI

Io non avevo assolutamente intenzione di intervenire perché non era una cosa che mi riguardava però onestamente, dopo le ultime affermazioni, mi sento proprio in dovere di fare questo piccolo intervento.

In questo caso sono io che sono scandalizzato, terrorizzato, ci sono rimasto male, sono stato colpito nella mia sensibilità, bla bla bla, però quello che a me veramente non piace, e questa sera si è dimostrato in modo palese e mi terrorizza in questo modo veramente, la diversità di visione completamente del tipo di: qua si è parlato di dare la responsabilità ai genitori, per cui coinvolgimento sociale e popolare che dovrebbe essere una cosa di sinistra; dall'altra parte invece si è detto “Ai bambini sin da piccolo nelle scuole bisogna dare un indirizzo politico”.

Intervento fuori microfono non udibile.

Ass. BENTOGLIO GIANLUIGI

Allora ti sei spiegata male, allora professoressa, si è spiegata male.

Intervento fuori microfono non udibile.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Lasciamo finire e poi c'è la replica.

Ass. BENTOGLIO GIANLUIGI

Bocciata, bocciata. Semplicemente devo dire, perché in questo caso onestamente la scuola, ma questo lo dico proprio, al di là di tutte le battute, la scuola dovrebbe essere l'elemento di formazione dei ragazzi e dovrebbe assolutamente essere una cosa completamente apolitica e apartitica.

Ai bambini bisognerebbe semplicemente dare le varie informazioni di tutti i generi, proprio a 360 gradi, e poi essere loro, con la loro sensibilità, con la loro cultura particolare, con quello che è il discorso familiare, avere la possibilità poi di scegliere un indirizzo. Io sono partito politicamente da una parte, ho visto certe situazioni, sono maturato e ho lasciato quello che era per comunque prendere un altro cammino. Ma quello che a me fa paura è proprio il discorso di dire bisogna comunque in un modo o nell'altro introdurre la politica nella scuola, perché questo mi ricorda i maestri che ho visto io che venivano a scuola con l'Unità. Onestamente mi stava pesantemente sulle scatole, perché che io politicamente la possa pensare in un altro modo, ma tu mi vieni a sfoggiare in questo modo così proprio sfacciato le tue convinzioni politiche, certe cose le fai a casa tua. Tu devi venire a darmi l'informazione a 360 gradi poi, siccome sono io che non sono stupido, onestamente deciderò perché ci sono alcuni settori, come potrebbe essere l'agricoltura, l'ambiente e altre cose, in cui bisogna dare un indirizzo. Ma quando si tratta di educazione dei bambini...

Un altro esempio: la sanità. Anche lei ha una funzione importantissima. Immaginate se i Dottori durante il loro esercizio dovessero fare politica o esercitare politica? Ci sono alcune attività che devono assolutamente essere immuni: una è l'educazione e l'altra è per esempio il discorso sanitario. Io non accetterei che certe persone che hanno un certo ruolo possono prendere delle sfumature che sono semplicemente politiche.

Ripeto, vanno lasciati semplicemente alla sensibilità e al tempo di maturazione dei ragazzi. Io rimango dell'idea, come era capitato a me, di vedere un mio Professore che veniva con l'Unità e la metteva sul tavolo durante le elezioni.

Poi ti si insinua anche il dubbio perché dici onestamente: ma quella persona lì, che politicamente le cose le vede in quel modo, mi starà dando l'informazione corretta o me la sta dando in modo fuorviato per quelle che sono le due sue idee politiche? Perché poi ti si può instaurare anche in questo modo, perché certe visioni le puoi vedere se le vedi da sinistra e se le stesse cose le puoi vedere completamente in modo diverso se le vedi da destra.

Certe cose invece dovrebbero essere dette così come stanno, e poi ognuno in casa sua, con la propria sensibilità, dovrebbe semplicemente trarne. Questa secondo me è la vera formazione e dare la possibilità ai ragazzi di maturare con gli schemi che hanno, non iniziare sin da piccolini la politica nella scuola a dover dare già degli indirizzi.

Poi è chiaro che ci deve essere un Assessore, ci deve essere poi un Ministro, perché certe cose comunque devono essere, cioè il discorso della scuola, non è che puoi dire al fruttivendolo o a chiunque “Fate quello che volete”, assolutamente, però per lo meno qua ci deve essere il buon senso e, ripeto, in alcuni settori meno la politica si intromette e secondo me è molto meglio, e farà molto meno danno.

Ass. BOSCHI STEFANIA

Integro una cosa. Il ruolo dell'Assessore sta anche nella scelta di mantenere la possibilità di fare progetti a scuola perché, come ben sapete, è possibile per quanto riguarda l'Assessore, la Giunta, comunque l'Assessore in delega dal Sindaco, ridurre al minimo questi finanziamenti evitando altri progetti semplicemente dicendo “Fate quello che dico io su questi progetti”, quindi questa è comunque la scelta dell'Amministrazione.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Altri interventi? Gli ultimi interventi, Consigliere Drago Chiara.

Cons. DRAGO CHIARA

Faccio il mio doveroso intervento di risposta, visto che le mie parole sono state fraintese nonostante le precisazioni, quindi vi invito magari ad ascoltarmi meglio invece di dare giudizi di bocciatura.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. DRAGO CHIARA

Ho detto chiaramente prima, e sarà negli atti del verbale, che intendo per politica scolastica non il fare politica a scuola, che è tipico dei regimi totalitari o di un certo modo di vedere la scuola. Io sono assolutamente scandalizzata quando accade questo. Il Ministero della cultura popolare era

fascista, i simboli politici a Adro li ha messi la Lega, non li ha messi un altro partito politico. D'accordo? Precisazione dovuta e doverosa.

Non intendo dire che a scuola si debba fare politica, cioè che l'insegnante debba essere un militante, cosa che personalmente non ritengo assolutamente opportuna. A scuola si deve insegnare lo spirito critico, che è quanto di più lontano possa esserci dell'avere la verità in tasca, Assessore Boschi, cosa di cui lei mi accusa. Io non ho la verità in tasca. Io mi sto confrontando con voi, ma non trovo un terreno su cui confrontarmi se mi date solo dei numeri e mi dite "Fare una politica scolastica vuol dire sì a tutti". Non è questo fare politica scolastica. Non vuol dire fare politica scolastica che la politica deve stare fuori dalla scuola. Abbiamo bisogno di politica oggi. E' questo che manca nella nostra società, anche a scuola, manca il ruolo della politica, non è più riconosciuta, non c'è più, non ha più nulla da dire. Quello che ci dice è "Va tutto bene così, amministriamo lo status quo", e poi ci chiediamo per quale motivo la politica in realtà ormai sia schiava dei poteri che stanno al di fuori, poteri economici d'accordo, e anche altro, per ricollegarmi all'attualità di questo periodo.

Quindi io credo che fare politica scolastica significhi prendere delle scelte che indirizzano, gli orientamenti che è la comunità che educa, non andare a decidere nello specifico quali progetti la scuola può fare. C'è l'autonomia scolastica, l'ha approvata Berlinguer. Autonomia scolastica significa lasciare autonomia agli istituti. Ma qual è l'idea che noi abbiamo come Amministrazione Comunale di come deve funzionare la scuola nel nostro Comune? Che cosa ci va bene? Su che cosa bisogna lavorare invece? Dove è nel documento? Abbiamo solo dei numeri, non abbiamo le parole.

Che poi lei mi dica di lasciare agli atti un documento, sono abituata a farlo, perché anche i miei studenti fanno queste cose: copiano i temi, li scaricano da internet, trovo le stringhe e li inserisco nel tema con la valutazione ovviamente negativa, per cui il fatto che lei dica "Lo lasci agli atti" come se io stessi raccontando la più grande cavolata della serata, veramente, la mancanza di fiducia anche tra Consiglieri mi pare davvero un sintomo di scarsa anche educazione. Così come trovo davvero triste che lei dica che ha una bassa stima delle mie idee politiche. Ma come ci si può confrontare se si parte da questi presupposti? Come ci si può confrontare? Io stimo chi ha una visione politica del mondo, che sia diversa anche dalla mia, ma lo stimo perché si impegna, perché comunque ha ancora oggi, dove sembra che invece tutto faccia schifo, la politica sia qualcosa di particolarmente negativo, e forse talvolta lo è anche, dove però tutto sembra uguale a tutto il resto. Ho stima di chi ha delle idee e di chi dà una lettura del mondo per quanto parziale come tutte le letture del mondo, ma il fatto che lei dica qua che ha bassa stima di me, della mia visione politica, mi rattrista, mi

rattrista molto perché lo trovo anche ineducato, lo trovo davvero poco delicato e poco rispettoso.

La mia visione politica è una visione politica che in democrazia è assolutamente accettabile. Dire che sia da stimare in maniera bassa, anche a fronte del fatto che noi siamo qui legittimati da un voto popolare, lo trovo davvero di una maleducazione politica molto forte e ancora una volta lo trovo davvero molto triste. Questo per rispondere un po' alla sua affermazione.

Che poi il fatto della vostra linea politica sia una linea che va ancora nella direzione di accontentare un po' tutti, mi ricorda un po' la frase di una canzone degli anni '80 che diceva "Fedele alla linea ma la linea non c'è". Qual è la vostra linea? A cosa siete fedeli? Al fatto di andare incontro ai cittadini quando andate a festeggiare il 150° anniversario dell'Unità? Che fedeltà è questa? Cosa significa? Tutta la parte politica che lei ha espresso, io non l'ho capita. Cosa voleva dire quando ha detto "Sono felice del risultato delle elezioni, mi ritrovo con Bossi quando sento certe affermazioni"? Cosa vuol dire? Mi sembra arrampicarsi sugli specchi per non rispondere a una domanda ben precisa: qual è la vostra visione della scuola italiana e della scuola di Cologno in questo momento? Quali sono i bisogni? Cosa manca? Che cosa invece c'è o potrebbe essere ridondante? Non lo vedo, non lo trovo. Non lo trovo neanche nelle vostre risposte.

A volte davvero mi sembra che cercare di dialogare sia molto difficile, perché manca proprio un riconoscimento. C'è questo scontro che talvolta diventa personale, Assessore Boschi, diventa quasi una rivalità stucchevole, triste, alla quale mi voglio assolutamente sottrarre. Vorrei che mi deste delle risposte di contenuto, non delle risposte infantili, "Ho bassa stima" e poi andiamo a mettere fumo intorno o a sentire le unghie che scricchiolano sugli specchi.

Questo io vorrei e questo non ho avuto, e quindi non posso approvare questo documento.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

L'ultimo intervento, Assessore Boschi, e poi basta.

Ass. BOSCHI STEFANIA

Ovviamente lei sa benissimo che io collaboro con persone di ogni appartenenza politica, quindi non è il fatto che una persona abbia un'idea politica diversa dalla mia che mi fa perdere la stima, assolutamente. Anzi tanto di cappello a tutti coloro che si impegnano in questo senso.

Sono stati altri episodi ad aver abbassato il mio rispetto riguardo alla sua opinione. In particolar modo voglio sottolineare il fatto che ci sono diversi atteggiamenti, che magari poi discuteremo, e che forse sì, affrontano anche il tema un po' personale del come si pone, che non condivido alcuni suoi

atteggiamenti nei confronti del gruppo consiliare piuttosto che di altri, però questo magari ne discutiamo da un'altra parte in un altro momento. Forse sarebbe il caso magari per chiarire, per quanto possa servire.

Invece per quanto riguarda l'idea politica, quello che mi viene il dubbio veramente a volte è che ci sia un canale di comunicazione interrotto, perché a volte sono talmente semplici le cose, che voi non le vedete perché più di rispondere, e lo ribadisco, più di rispondere "Guardate che la linea, quello che noi vogliamo dai nostri ragazzi è nella parte degli interventi comunque diversi, dove andiamo a caratterizzare la cosa", vuole che glielo esplichiamo meglio? Va bene, lo esplicitiamo meglio e la prossima volta glielo metterò magari per iscritto, metterò per iscritto il fatto che lo scopo, l'obiettivo politico di questa Amministrazione è formare dei cittadini vicini alle esigenze degli altri cittadini, che sappiano ascoltare quali sono i bisogni della comunità, che sappiano poi essere parte attiva della propria comunità e del proprio paese, rendendosi comunque protagonisti dei progetti. Da questo la scelta di altri progetti.

La prossima volta glielo scriverò meglio, così non avremo neanche questo problema. Pensavo fosse molto chiaro nei progetti elencati, immagino che gli altri Consiglieri l'abbiano capito, però va bene, la prossima volta lo chiarirò.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Consigliere Zambelli.

Cons. ZAMBELLI CHIARA

A questo punto parlo anch'io come protagonista del mondo della scuola, visto che siamo in tanti. Io lavoro al nido, quindi lavoro proprio con i bambini più piccoli con cui si può lavorare.

Io spero di non aver mai insegnato ai miei bambini che l'educazione è l'erogazione di servizi. Mi spiego meglio. Ci sono tante cose, ci sono tanti soldi, però non è educazione questa; non è educazione il trasporto, non è educazione la refezione. L'educazione sono valori, non sono soldi che vengono dati per aiutare ad arrivare a scuola. Mi sembrano cose messe lì così.

Penso di capire bene, a parte quello che è il discorso del buon cittadino perché credo di aver capito da dove arrivi, io ho sempre sentito parlare di buon cittadino all'interno del movimento scout, esperienza che ho condiviso anche con l'Assessore e lì il buon cittadino è quello che l'Assessore diceva adesso, colui che è attento e partecipa alle esigenze degli altri cittadini, che ha una parte attiva nella società, ma avere una parte attiva nella società non è solo erogare questi fondi per il trasporto, per la refezione, per quello che qui c'è davvero tanto.

Secondo me quello che non è stato capito del nostro punto di vista stasera è che forse, oltre a tutto questo che secondo me va benissimo, perché comunque aiuta, forse bisognerebbe entrare un po' più nello specifico di determinati progetti. Il progetto del bullismo va bene. Allora magari togliamo soldi da cose materiali, asettiche, anche vuote, e buttiamoli invece nel creare davvero questi gruppi, questa coscienza del buon cittadino. E questo non è fare politica o meglio, è fare politica in senso molto alto, non è fare politica come si è detto fino adesso.

Quello che è il mio pensiero è davvero questo. Bisognerebbe forse cercare di porre l'attenzione ad argomenti più profondi, ad argomenti che aiutino l'educazione, aiutino i bambini nell'educazione, nel far propri determinati valori, e non solo aspettarsi questi servizi che vengono dati così.

Ass. BOSCHI STEFANIA

Se permette do risposta alla Consigliere. Siamo perfettamente d'accordo su questo punto di vista. E' chiara la matrice scout, e mi fa piacere che l'abbia colta perché vuol dire che comunque è strutturato.

Intervento fuori microfono non udibile.

Ass. BOSCHI STEFANIA

Guardi mi dispiace, ma si spiega veramente male.

Intervento fuori microfono non udibile.

Ass. BOSCHI STEFANIA

E allora si spiega veramente male.

Cons. ZAMBELLI CHIARA

E' perché io devo parlare semplice ai bambini piccoli. Io so spiegare ai bambini molto piccoli.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Stiamo nel punto all'ordine del giorno.

Intervento fuori microfono non udibile.

Ass. BOSCHI STEFANIA

Io magari ho una laurea in scienze fisiche e matematiche, e non in italiano, e quindi forse sarà questo che compromette la comprensione.

Condivido il suo pensiero. E' anche a anche vero che questo progetto, questo piano di diritto allo studio deve comunque prevedere quegli strumenti,

perché il trasporto e la mensa sono quegli strumenti che sostengono la frequenza a scuola e che sostengono i nuclei familiari affinché possano permettere al bambino di vivere la scuola, per cui quelli sono strumenti necessari.

Per quanto riguarda lo spostare le risorse, nella Commissione comunque del piano di diritto allo studio noi facciamo questo tipo di ragionamenti, andiamo a studiare quali sono di volta in volta le esigenze. Però è anche vero che il piano di diritto allo studio agisce su un tempo limitato, che è comunque quello della scuola e giustamente anche tutti questi progetti che andiamo a inserire, come vede anche il buon senso civico è un progetto che richiede l'impegno extra scolastico; invece il progetto sul bullismo che richiede un impegno scolastico, quello che è stato il 150° che richiedeva un impegno durante le ore scolastiche, mette seriamente in difficoltà gli insegnanti che ad un certo punto si trovano a dovere comunque portare avanti anche un'attività didattica.

Ciò non toglie che personalmente trovo più significativo un laboratorio di educazione ambientale piuttosto che un laboratorio di musica, ma questo è, primo, una mia visione personale; in secondo luogo, ci sono tutta una serie di settori, come il discorso del progetto sull'affettività e la sessualità, la parte dell'educazione ambientale, l'educazione alla territorialità, che sono spesso, anzi il più delle volte, proposti tramite dei progetti già finanziati, per cui non vengono richiesti.

Per esempio la Provincia di Bergamo con i progetti educativi tutti gli anni fa degli interventi sull'educazione alimentare, che noi tra l'altro facciamo con la mensa e non sono inseriti, perché comunque questi sono quelli che vanno ad agire direttamente sull'attività didattica.

Tutto il resto sono d'accordo, tanto è vero che rendere il cittadino, il bambino cittadino lo si sta facendo, lo si sta cercando di fare, con un insieme di interventi che riguardano anche l'extra scuola, oltre all'attività scolastico.

Ripeto, io qui credo di aver messo veramente quanto di più a parere mio e devo dire negli ultimi anni con il benestare della Commissione, che è composta da tutte le parti e che non hanno avuto niente da aggiungere perché è una delle richieste chiare quella di "vogliamo individuare qualcosa", quindi ritengo che veramente che questo strumento sia utilizzato al massimo delle proprie capacità. Grazie.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Altri interventi? Consigliere Zampoleri.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Personalmente rimango basito del fatto che dopo quattro o cinque Consigli Comunali non ci si sia chiariti ancora sul significato del termine

“politica”, perché ho la sensazione che dall'altra parte, quindi da parte della maggioranza, questo termine venga utilizzato nella sua accezione negativa, molto populista, quella accezione terminologica che poi sconfinava nella partitocrazia di parte, quindi nella visione di parte di un processo di governo della città.

Io direi di ritornare alle origini del termine politica, ritorniamo un po' a Platone in questo caso, quando definiva la politica come il governo della città. In questo caso stiamo parlando di un piano del diritto allo studio come atto di governo. E' un atto di governo perché non c'è nulla da fare.

La maggioranza, la parte politica che ci governa in questo momento, attua le proprie strategie politiche attraverso degli atti amministrativi. In questo caso il piano del diritto allo studio. Se non è politica questa, non ha più senso parlare di politica in Italia oggi.

Quindi sgomberiamo il campo da equivoci. Qui, né il Consigliere Drago Chiara, né il Consigliere Chiara Zambelli, né tanto meno il sottoscritto, intendono portare la politica intesa nel senso deleterio probabilmente da qualcuno di voi assegnato, sicuramente dal Consigliere Bentoglio erroneamente assegnato, all'interno della scuola. Non funziona, non va bene. E' un'attività, è un'azione negativa. L'abbiamo visto nella storia, leggendo la storia quello che è successo dal comunismo in Russia, dal fascismo in Italia, dal nazismo in Germania, al leghismo di Adro, perdonatemi, quali sono gli effetti di questa azione diretta di questa politica deleteria nel mondo dell'istruzione, e quindi soprattutto nel mondo del bambino.

Allora io dico: sgomberiamo il campo da equivoci. Politica significa governare. Il piano di diritto allo studio è un atto di governo e, come tale, è un atto di indirizzo politico, delinea le strategie, individua gli obiettivi e, alla fine di questo percorso, si raccolgono i consensi, che non sono i consensi elettorali di un documento di programmazione finanziaria dove, in maniera indiscriminata e poco obiettiva, molto soggettiva alla fine, si distribuiscono i finanziamenti a pioggia, perché è questo.

Assessore Boschi, io adesso le leggo, e sicuramente verrà anche sbobinato, un'extrapolazione del suo discorso iniziale. Lei ha detto, in risposta alle mie affermazioni, quindi confermandole “Avremmo potuto fare una scelta, ma questa è un'esigenza che soddisfa in linea di massima le istanze”. Questo è qua è il paradigma della vostra azione politica: avremmo potuto fare una scelta, quindi non l'avete fatta; però questa scelta si traduce nella soddisfazione delle istanze.

Prendete atto del fatto che questo documento non si tratta di un documento di programmazione politica di un documento del piano di diritto allo studio, quanto piuttosto di un documento finanziario di assegnazione dei contributi.

Quindi mi chiedo quale possa essere il risultato educativo che si ottiene dall'applicazione di uno strumento di questo tipo.

Non esiste, non può esistere. La politica della delega è una politica deleteria, significa non essere in grado di compiere delle scelte, significa non avere il coraggio di compiere queste scelte e vostro compito in maggioranza è avere il coraggio di compiere delle scelte, non di delegare i genitori. Non hanno il compito i genitori di chiedere all'istituzione dei soldi per attuare il proprio programma educativo familiare. Non è questo. Così pure le associazioni: possono chiedere ma non hanno il diritto ad ottenere tutto quello che vogliono. Perché? Perché hanno diritto di ottenere quello che la maggioranza, in linea con il proprio programma e progetto politico, decide di dare. Voi date tutto a tutti. Questa, perdonatemi, sarà la vostra strategia, non lo metto in dubbio, è la vostra strategia, ma permettetemi di confutarla, permettetemi di discuterla, permettetemi di non essere d'accordo con voi .

E il fatto di non essere d'accordo con voi è un fatto democratico. Io sono democraticamente contrario a questo piano di diritto allo studio, e non mi può venire a dire il Consigliere Bentoglio che questo significa avere un'opinione diversa, significa ripristinare il fascismo perché io a questo punto replico dicendo, o chiedendo al Consigliere Bentoglio che è uscito, di rispondermi dove stanno i fascisti. Lui ha detto "Come si chiamano oggi i fascisti?", io vi chiedo, ve la pongo a voi la domanda: come si chiamano oggi i fascisti? Si chiamano Progetto Cologno? Non lo so. Ditelo, perché è un'affermazione gravissima io credo, visto che il fascismo è stato dichiarato illegittimo. E' un'affermazione gravissima questa.

Quindi io sono convinto del fatto...

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Sto parlando. Sono convinto del fatto che questa dialettica deve essere riportata all'interno dei canali della discussione politica corretta, senza bisogno di esprimere, non dico giudizi ma accuse, perché i giudizi vanno espressi ed è giusto e doveroso esprimerli, senza emettere sentenze e senza tacciare l'altra parte politica di strumentalizzare, perché io qua non vedo nessun tipo di strumentalizzazione. Vedo semplicemente un'opinione diversa rispetto alla vostro, semplicemente questo.

E il fatto di essere contenti di aver vinto le elezioni solo perché in questo modo la minoranza non ha la possibilità di attuare i propri programmi, mi sembra miserabile. Perdonami Assessore Boschi, è miserabile, perché tu dovresti essere contenta di aver vinto le elezioni perché così puoi attuare il tuo programma, non perché gli altri non possono attuare il proprio. Mi sembra assolutamente un'affermazione, perdonami, miserabile.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Consigliere Ghidoni. prego.

Cons. GHIDONI GIOVANNI

Io direi di mettere i piedi un attimo per terra e analizzare un attimo il piano di diritto allo studio. Il piano di diritto allo studio è un piano che i vari plessi, i vari ordini di scuola, presentano per attuare i vari progetti che loro intendono portare a termine durante l'anno scolastico

Queste richieste che le varie scuole presentano, naturalmente c'è in ballo un'autonomia scolastica, dove all'interno di ogni plesso scolastico, di ogni scuola, questi progetti vengono presentati prima di tutto dagli insegnanti, analizzati dal gruppo degli insegnanti della fascia, analizzati dal gruppo degli insegnanti del plesso, e addirittura dal Collegio dei docenti. Quindi non è un piano presentato così, campato in aria, ma sono dei piani analizzati e portati avanti per anni.

Naturalmente sono progetti che all'interno della scuola, senza il finanziamento da parte dell'Amministrazione Comunale, è impossibile attuare e naturalmente rimarrebbero delle lacune, non dico che non possiamo colmare, però naturalmente molto, molto limitatamente. Quindi questi fondi, se non ci fossero, sarebbe un bel vuoto nelle varie scuole.

Poi naturalmente tutto quello che viene presentato dalle varie scuole, viene analizzato dalla parte politica. ella parte politica fa parte la maggioranza, fa parte la minoranza, fanno parte i genitori, fanno parte gli insegnanti e naturalmente i Dirigenti scolastici Qui naturalmente vengono analizzati, almeno quando c'ero io era così, adesso non so, penso che sia ancora così, vengono analizzati tutti i progetti che arrivano, quindi penso che vengano analizzati sia politicamente se vogliamo parlare di politicamente, però dal mio punto di vista analizzare politicamente un progetto sarebbe assurdo, però vabbè, può anche darsi.

Io quando ero Assessore ho mandato indietro parecchie richieste per il semplice motivo che venivano fatte così estemporanee e poi erano soldi buttati all'aria.

Ho messo delle clausole dicendo "Signori miei, fate progetti pluriennali che abbiano un significato vero e proprio nel tempo", altrimenti non servono a niente.

Si è andati avanti su questa strada, ho visto che si è addirittura progredito a quello che io avevo fatto allora. Secondo me questi progetti sono validi, sono tutti validi. Naturalmente poi se vogliamo dire che politicamente io la posso pensare in un modo diverso dicendo che determinati progetti possono essere eliminati, accantonati, e immessi dei nuovi, posso essere d'accordo e nessuno mette in discussione questo. Ma se la maggioranza

pretende che questi progetti siano validi, io non riesco a capire dove siano le cose negative di questo piano di diritto allo studio. E' quello da spiegarmi.

Se poi la premessa sia stata presa da internet, copiata da internet, o pinco pallino qualsiasi, vabbè si farà un mea culpa che siano state cosiddette scoperte, qualcuno ha dato addirittura le dimissioni perché aveva copiato la tesi della laura, però adesso dare le dimissioni perché si è letto un testo da internet e poi preso spunto per far l'introduzione, non mi sembra proprio così scandaloso. Il mio voto sarà favorevole.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Assessore Boschi, ultimo intervento.

Ass. BOSCHI STEFANIA

E' proprio l'ultimo perché a questo punto è veramente inutile andare avanti, anche perché ancora una volta si dimostra come le parole vengano veramente travisate, nel senso che io non ho mai detto che vengono dati contributi a pioggia, non ho mai detto che vengono dati così.

Ringrazio il Consigliere Ghidoni, ex Assessore, dal quale comunque ho appreso molto che, come buon maestro, ha espresso meglio i concetti. Ovviamente ribadisco per l'ultima e unica volta che per me la politica è la gestione del bene comune per ottenere il miglior risultato per la cittadinanza.

Il mio dogma è sempre stato di lasciare il mondo migliore di come l'ho trovato. Quello che mi dà fastidio è che spesso vengono, cioè ci si arrampica veramente sui vetri, rubando un'espressione della Consigliera Drago, ci si arrampica sugli specchi pur di trovare l'appiglio o la critica.

Io capisco il ruolo dell'opposizione, anche se magari non l'ho vissuto per cui lo vivrò oppure no, però è questa cosa che non condivido, il dover per forza arrabattarsi per fare la critica, e il mio riferimento al fascismo era riferito al fatto che si diceva che la linea deve essere scelta dall'Amministrazione, e quello lo condivido tanto è vero che, come ancora ribadisco, gli interventi diversi scelgono questo, i progetti che vengono discussi in Commissione piano di diritto allo studio scelgono questo, ma il fatto di considerare incapaci gli insegnanti e il corpo docenti di elaborare delle proposte idonee per la formazione dei propri ragazzi.

Quindi, detto questo chiudo. Lo strumento del piano di diritto allo studio è uno strumento del quale sono orgogliosa, sicuramente già indirizzato e che intendo portare avanti su questa linea. Tra l'altro ripeto con il benessere di tutte le parti interessate, quindi credo che più di loro... Grazie.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Passiamo adesso alla votazione.

Intervento fuori microfono non udibile.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Dichiarazione di voto, prego Drago Chiara.

Cons. DRAGO CHIARA

Spero di avere il permesso di parlare, grazie. Visti appunto tutti gli interventi che sono stati fatti da Progetto Cologno, e non avendo avuto una risposta importante e anche forte sulla visione politica, non essendoci nemmeno intesi su questo punto, il nostro parere rispetto al piano di diritto allo studio non sarà favorevole, come avete potuto immaginare anche dalla discussione, diversamente invece dal Consigliere Ghidoni, che appunto non trova particolarmente grave il fatto di aver copiato un testo. Copiano, perché quando si cita si mettono le virgolette, si mette in nota la fonte, visto che siamo laureati lo sappiamo. Quindi copiato. Non chiedo le dimissioni, ci mancherebbe. E' un fatto trave in ogni caso.

Chiedo il rispetto però per gli interlocutori, la capacità di ascoltare e di mettersi in sintonia con l'altro; il rispetto che mi sembra assolutamente mancato in questa discussione, anche nel momento in cui avete affermato candidamente che, andando ad offendere anche in modo personale, perché così io l'ho letta, se posso anch'io ogni tanto fare quella che si offenda, sbatte le porte e esce mentre gli altri parlano di argomenti legati alle proprie competenze, ho trovato molto offensivo il fatto di dire che non spiego bene, che mi spiego male. E' il mio lavoro spiegare, faccio l'insegnante e non ho una scarsa considerazione per i miei colleghi come lei ha detto, visto che dice appunto che, valutando in maniera negativa questo piano di diritto allo studio, valuterei negativamente anche gli insegnanti. Non è così, non è così, però trovo offensivo sia il fatto che mi venga detto che le mie opinioni politiche vengono considerate pochissimo, sia il fatto che mi si accusi di non saper fare il mio lavoro in Consiglio Comunale. Lo trovo particolarmente triste e, visto che mi sono spiegata diversamente due volte con termini diversi, invito magari a rileggere le sbobinate. Magari su un testo scritto, riflettendoci un attimo, c'è anche maggiore possibilità di comprendere.

D'altra parte è anche vero che uno degli obiettivi non raggiunti dalla scuola italiana molto spesso riguarda proprio la comprensione del testo. Spero con il mio lavoro anche di poter aiutare in questo senso le nuove generazioni, visto che siamo tutti consapevoli e crediamo molto nel nostro lavoro.

Però inviterei davvero i Consiglieri comunali di maggioranza a dimostrare un rispetto maggiore nei confronti dell'interlocutore.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

La parola al Consigliere Legramanti.

Vice Sindaco LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO

Grazie Sindaco. Io faccio questo mio breve intervento innanzitutto per ringraziare l'Assessore Stefania Boschi che ha dedicato tantissimo tempo e impegno alla stesura di questo piano di diritto allo studio, perché ero presente nei giorni in cui, con la responsabile dell'ufficio, era intenta a redarre questo piano di diritto allo studio e quindi so che ha dedicato tantissimo tempo per redarre questo piano di diritto allo studio; piano di diritto allo studio che, nonostante i tagli imposti dallo Stato, i tagli di finanziamenti che non arrivano più ai Comuni, ha mantenuto gli stessi finanziamenti degli anni precedenti. Quindi posso capire anche le difficoltà che hanno incontrato durante l'estensione di questo piano nel far quadrare i conti, laddove sappiamo benissimo che quest'anno il Comune di Cologno al Serio ha avuto dei tagli notevoli.

Per quanto riguarda la Consigliere Drago Chiara, io posso dire sinceramente di aver capito il suo intervento. Non per questo mi reputo diverso dagli altri. Ho capito il suo intervento: faceva riferimento alla mancanza di un'idea politica nella stesura del piano di diritto allo studio. Secondo me questa è una visione vostra perché, da quanto ha spiegato l'Assessore Boschi, l'idea politica data da lei e quindi che verrà approvata dalla maggioranza, era quella che richiama un po' il nostro partito: federalismo e autonomia. Quindi autonomia alle scuole nel richiedere chi meglio di loro conosce la situazione scolastica e le varie esigenze delle varie scuole e, come anticipato dal Consigliere Ghidoni giustamente questo piano viene visto da tutti gli istituti scolastici presenti sul territorio, da loro vengono fatte le richieste, c'è una Commissione come disse pocanzi il Consigliere Ghidoni che valuta, e se le richieste sono valide, vengono accettate. Non per questo sta a significare che manca un'idea politica verso il piano di diritto allo studio. L'idea politica è quella comunque di lasciare gli istituti autonomi nella loro stesura e nel loro lavoro.

E' chiaro che se questi vengono a chiederci un milione di euro, gli diciamo "No, non ci sono", ma se le richieste sono limitate e comunque mantengono la linea degli anni passati, c'è la piena disponibilità da parte di questa Amministrazione di andare incontro ad alcune loro esigenze. Questo è pacifico.

Per quanto riguarda invece l'affermazione che lei ha fatto nel suo primo intervento, dicendo che lo statuto della Lega prevede la secessione, io la inviterei a leggere lo statuto della Lega e dirmi dove è che trova la parola secessione, perché lo statuto della Lega, fatto nel lontano 1984 se non sbaglio, non so se 1989 modificato, era l'unico statuto di un movimento politico che aveva un'idea politica; cosa che gli altri partiti non hanno, perché anche voi che vi ritenete progressisti, non abbiamo ancora capito che idea politica avete.

Per lo meno noi l'idea politica è quella del federalismo; cosa che poi tutti ci hanno copiato dandoci dei matti nel lontano 1990, quando parlavamo di federalismo. Questo dovrete riconoscerlo. Forse lei non c'era allora, era ancora giovane, ma negli anni '90 posso dirle che io facevo già politica e venivamo ritenuti come matti noi della Lega, perché il federalismo, cosa bestiale.....

Intervento fuori microfono non udibile.

Vice Sindaco *LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO*

Sì, ma nessuno l'ha portato avanti, quello è il problema, mai nessuno l'ha portato avanti.

Per quanto riguarda il Consigliere Zampoleri invece, siccome ha affermato che qualcuno gli ha dato del fascista, io non ho sentito nessuno darle del fascista. Se l'è citato lei da solo a quanto pare con le sue affermazioni, perché neanche l'Assessore Bentoglio ha mai detto a voi che siete fascisti. Forse avete capito male, mi dispiace.

Intervento fuori microfono non udibile.

Vice Sindaco *LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO*

Ma non mi sembra che abbia detto a voi.

Intervento fuori microfono non udibile.

Vice Sindaco *LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO*

Lo riferirà lui, io però non l'ho capito questo. Sempre per quanto riguarda le vostre dichiarazioni dicendo che vengono dati i contributi a pioggia per un ritorno elettorale, non mi sembra che sia proprio così, perché dalle passate elezioni amministrative mi sembra che nel nostro gruppo di maestri e professori non ce ne erano; negli altri erano presente tutti quindi, se fosse stato per un ritorno elettorale, probabilmente i maestri o i professore si trovavano di qua, se così fosse stato, ma non mi sembra che fosse così.

Quindi mi sembra che questo piano di diritto allo studio sia un piano di diritto allo studio comunque che ha avuto un impegno; poi se è stato copiato da internet o no, dichiara l'affermazione, questo non lo so e sinceramente non mi interessa, sinceramente non mi interessa.

Può darsi che qualche spunto credo che tutti lo facciano, qualche spunto da internet lo prenda chiunque, e se è stato fatto, vabbè, non è questo il problema di questo piano di diritto allo studio credo, e non per questo credo che si debba votare contro a un piano di diritto allo studio mi sembra. Se fosse solo per questo, è grave, abbia pazienza.

Intervento fuori microfono non udibile.

Vice Sindaco LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO

Ho capito, però nelle vostre mozioni avete ribadito più volte che questo è grave. Vabbè, non mi sembra poi così grave se così fosse. Pertanto credo che la maggioranza approverà un piano di diritto allo studio che comunque ha mantenuto i fondi degli anni passati, se non aumentandoli in alcune parti, quindi dichiaro sin da ora che il nostro voto è favorevole.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Passiamo alla votazione. Chi è favorevole alzi la mano. 9 favorevoli. Chi è contrario alzi la mano. 3 contrari.

OGGETTO N. 4 - BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2011 - BILANCIO PLURIENNALE 2011/2013 - VARIAZIONI ALLE DOTAZIONI FINANZIARIE DI COMPETENZA - TERZA VARIAZIONE - RATIFICA DELIBERAZIONE N. 92 DEL 17.08.2011 ADOTTATA IN VIA D'URGENZA DALLA GIUNTA COMUNALE.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Relazionerà il sottoscritto. Questa terza variazione di bilancio di previsione, in sintesi i numero sono questi.

Abbiamo per la parte corrente: maggiori entrate per 1.471.871, minori spese per 23.500, per cui abbiamo un totale di 1.495.371 che va a coprire le minori entrate per 1.465.157 e le maggiori spese per 30.214.

Invece per quanto riguarda la parte in conto capitale, quindi investimenti, abbiamo maggiori entrate per 119.300 che va a finanziare le maggiori spese in conto capitale di 119.300.

Spiego subito questa variazione in conto capitale. Abbiamo visto nell'ultimo Consiglio Comunale che c'è stata una variazione nel piano delle opere pubbliche triennali. Abbiamo avuto il benestare di un contributo da parte della Regione per la pubblica illuminazione per 119.300, per cui un'entrata che però va a finanziare la spesa per l'ampliamento dell'illuminazione pubblica.

Per quanto riguarda invece la parte in conto corrente, le variazioni sono importanti per quanto riguarda i numeri, però per quanto riguarda la sostanza è importante perché si incomincia ad attuare il federalismo, anche se non è il federalismo completamente voluto dalla Lega, per cui applicando questo federalismo vengono cambiate delle poste: ci sono minori entrate in determinati capitolo come trasferimenti statali e maggiori entrate in altri capitoli che sono di nuova nomina come quello relativo alla compartecipazione IVA.

Per cui come maggiori entrate abbiamo 18.301 dell'addizionale comunale Irpef; poi incomincia la manovra delle disposizioni in materia di federalismo, che sono date da una diminuzione di 200.000 come compartecipazione all'Irpef mentre un'entrata di 689.808 per il capitolo nuovo compartecipazione IVA, e 731.348 di maggiore entrata come fondo sperimentale di riequilibrio, mentre abbiamo come uscite una minore entrata di 791.949 di trasferimenti statali, fondo ordinario, fondo consolidato, fondo perequativo, e una minore entrata di 463.300 di trasferimenti statali compensativi per detrazione ICI, per cui in linea di massima abbiamo 1.550.000 di minori trasferimenti statali e 1.500.000 di maggiori entrate derivanti da compartecipazione IVA derivante dal fondo sperimentale di riequilibrio, capitoli nati con questa manovra sul federalismo.

Poi abbiamo come maggiore entrata, ma che è una partita di giro in quanto maggiore entrata da parte dello Stato come rimborso statale per lo svolgimento del 15° censimento generale della popolazione; nella spesa corrente invece avremo la spesa del personale inerente al rilevamento di questo censimento generale della popolazione.

Vediamo se ci sono altre variazioni di bilancio significativo. E' poco significativa, però abbiamo spese per volontari gruppo Protezione Civile, abbiamo incrementato il capitolo; azzerato il capitolo consulenza per servizi ambientali, avevamo messo in previsione 3.000 per delle consulenze ambientali, quest'anno abbiamo avuto il rientro del Funzionario in maternità, per cui non c'è stato bisogno di queste consulenze.

Direi che le variazioni principali ve le ho descritte. Se ci sono delle domande sono a vostra disposizione.

Ci sono interventi? Consigliere Drago Chiara.

Cons. DRAGO CHIARA

Farò un intervento generale perché comunque le diverse voci di bilancio le ha già in maniera molto esaustiva spiegate lei Sindaco, quindi non c'è bisogno che mi soffermi su questo, che sono interventi che avevamo preparato.

Semplicemente per fare una domanda: lei ha fatto riferimento alle consistenti variazioni che ci sono nella parte delle entrate relativamente ai trasferimenti e alle compartecipazioni, come modalità di attuazione di quello che lei ha definito federalismo fiscale.

Vorrei capire appunto, visto che negli scorsi giorni si sono svolte anche delle proteste di diversi amministratori degli Enti Locali rispetto all'ultima manovra che è stata fatta dal Governo, Governo del quale fate parte, volevo capire appunto quanto questo federalismo fiscale possa essere ancora oggi definito così a fronte dei tagli che ci sono stati, e quanto peserà sulla finanza colognese l'effetto di questi tagli dell'ultima manovra, se abbiamo già una stima di quelli che saranno appunto gli elementi che verranno a mancare a livello proprio finanziario ed economico a causa di questa manovra fatta e voluta da un Governo del quale fate parte.

Quindi mi collega un po' all'aspetto politico anche per dare indirettamente una sorta di risposta, se così possiamo definirla, al Vice Sindaco Legramanti, che appunto diceva prima la questione del federalismo, la lettura anche dello statuto. Anche qua mi chiedo: generalmente, quando faccio citazioni, controllo la fonte, perché mi sembra doveroso sapere di che cosa si sta parlando.

Per cui effettivamente il federalismo, che è una delle proposte, degli obiettivi come ha ricordato lei, del movimento della Lega Nord, è però congiunto a un altro fatto. Lei mi accusa di non aver letto lo statuto della Lega

Nord, però dice proprio che il nome del movimento è “Lega Nord per l’indipendenza della Padania”, e all’articolo 1 dello statuto, approvato nel 2002, dice che “tra le finalità, il movimento politico denominato Lega Nord per l’indipendenza della Padania ha per finalità il conseguimento dell’indipendenza della Padania attraverso metodi democratici e il suo riconoscimento internazionale quale Repubblica federale indipendente e sovrana”. Dunque un distaccarsi, detto in termini latini, un secedere, quindi una secessione, da quello che è lo Stato nazionale.

D’altra parte è una parola che è stata usata anche recentemente proprio dal vostro movimento politico, quindi mi chiedo appunto quanto di leghista vi sia in questa Amministrazione, perché forse non ho ben capito che cosa si intende per Lega Nord se lo statuto dice una cosa e voi poi in realtà nei fatti dite che non è così, non è questo.

Questo per ricollegarmi semplicemente al fatto del federalismo anche a livello nazionale e poi come questo si riverbera a livello locale, quindi federalismo fiscale oppure, come hanno ricordato anche tanti amministratori locali nel vostro movimento politico, fundamentalmente questa riforma così chiamata non potrà essere tale per effetto anche dell’ultima manovra? Uno tra i tanti che ricordava appunto questo fatto, nonostante poi il partito abbia scelto di evitare proteste pubbliche degli amministratori in piazza, è il Sindaco di Verona, quindi non una persona secondaria nel panorama politico italiano, vista la città che appunto si trova ad amministrare.

Per ciò appunto vi chiedo effettivamente, a fronte di questa variazione di bilancio che stiamo esaminando, quanto rimane di federalismo fiscale e quanto invece sarà l’ammontare dei tagli ai trasferimenti per il nostro Comune, e che cosa comporteranno questi minori trasferimenti.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Altri interventi? Consigliere Zampoleri.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

La mia più che altro è una domanda tecnica rispetto a questa variazione di bilancio credo d’urgenza, visto che si tratta di una ratifica di una deliberazione di Giunta.

Scorrendo un po’ le pagine di questa delibera, mi sono soffermato proprio sulla parte relativa alla previsione del sistema perequativo conseguente all’applicazione della riforma del federalismo municipale, cioè quella istituita con il decreto legislativo 23/2011.

Allora mi chiedo se sia da considerare effettivamente un’emergenza, e da qui quindi tutto il discorso delle competenze della Giunta e del Consiglio Comunale, il fatto di inserire in bilancio con una procedura d’urgenza tutto quell’aspetto legato all’applicazione del fondo sperimentale di riequilibrio.

Mi viene da porre proprio questo quesito tecnico per verificare se effettivamente la Giunta e non il Consiglio Comunale, che è sicuramente competente nell'approvazione, la Giunta fosse effettivamente quell'organo amministrativo competente nell'approvare una variazione di bilancio che, con l'inserimento non motivato, perché non sicuramente un'emergenza, di questa parte del federalismo municipale, non sia da considerarsi ordinaria e non straordinaria e quindi non d'emergenza. E' un quesito tecnico.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Altre domande? Passo alle risposte. Per quanto riguarda il Consigliere Zampoleri, questa variazione di bilancio sinceramente bisognava, si poteva farla anche qualche mese prima, tant'è vero che il nostro Revisore dei Conti l'ha sollecitata.

Siccome non sapevamo in misura corretta quali fossero le entrate nei vari capitoli e la minore entrata in altri capitoli, il responsabile del servizio finanziario ha deciso di non farla subito ma di aspettare quando giungevano dei dati più corretti da parte del Governo, dal Ministero.

Appena sono arrivati i dati del Ministero, il Revisore contabile e il responsabile del servizio hanno detto la loro necessità di fare questa variazione di bilancio; variazione di bilancio che poi, oltre a queste che sono le variazioni più significative, poi abbiamo inserito le variazioni che vi erano già in corso, in divenire.

Per quanto riguarda la Consigliere Drago Chiara, noi siamo al Governo, purtroppo non siamo la maggioranza, magari fossimo la maggioranza; continuiamo a urlare, a volte a dire anche parolacce, però non siamo la maggioranza.

Certamente come Comuni adesso abbiamo minori entrate. L'anno scorso, nel 2011, come bilancio di previsione abbiamo previsto 194.000 in meno di trasferimenti statali, adesso sono altri 130.000 in meno; fortuna vuole che per 80.000 euro abbiamo un'entrata una tantum dagli anni precedenti, per cui dovevamo trovare altri 50.000 per un risparmio di spesa di 50.000 per far quadrare i conti. Questo si chiama federalismo, si inizia a parlare di federalismo municipale.

Già non eravamo d'accordo con il Popolo delle Libertà per quanto riguarda l'abolizione dell'ICI che era un'imposta che rimaneva sul nostro territorio locale. Diamo come cittadini di Cologno circa 30 milioni di Irpef allo Stato. Ci viene restituito il 5%, quindi un milione e mezzo.

Sono sempre stato dell'idea che, anziché il 5%, dovrebbe essere parecchio di più, facciamo un 15%; un 15% da rimanere direttamente sul nostro territorio significa avere quattro milioni e mezzo anziché un milione e mezzo, quindi tre milioni in più.

Perché questo? Ma per tutti i vari paesi. Dopo, in base alla bravura di gestire, li puoi mantenere oppure diminuire. Perché questo? Perché i vari amministratori conoscono più da vicino le esigenze della propria popolazione, per cui può intervenire meglio nel migliorare i propri cittadini, il proprio paese. Per cui con tre milioni in più per quanto riguarda Cologno, si potrebbe utilizzare 500.000 euro per dare maggiori servizi, per avere più spese correnti però nei servizi che necessitano, perché adesso stiamo tagliando un po' da tutte le parti.

A proposito, parlavo con il collega della cittadina Podgòrne polacca, che mi diceva che loro per quanto riguarda la cultura e l'istruzione hanno messo in euro, loro hanno lo zloty come moneta, comunque tradotto in euro hanno circa un milione, un milione e mezzo di euro per la cultura e la pubblica istruzione, e noi siamo sui 500.000; per la cultura loro hanno 500.000, noi abbiamo 30.000-40.000. Pensi alla differenza. Loro fanno una specie di federalismo fiscale, perché la maggior parte delle loro entrate rimangono sul loro territorio. Solo una parte va allo Stato, al Governo, e poi dicono un parte - come pensiamo anche noi - va a quei paesi che effettivamente bisogno, si danno da fare però hanno bisogno, quindi un tanto per la sussidiarietà o solidarietà.

Quindi 500.000 per le spese correnti; gli altri due milioni e mezzo si potrebbero utilizzare per le opere pubbliche per le manutenzioni straordinarie, senza utilizzare sempre gli oneri di urbanizzazione e senza continuare a dover trasformare, ma non solo Cologno, quasi tutti i paesi, a dover trasformare terreni da agricoli a residenziali o produttivi, per poter avere le entrate necessarie per affrontare le opere pubbliche.

Certamente le variazioni del PGT, del Governo del Territorio, avviene in modo più limitato e in maniera magari più responsabile. Questa è la mia idea e la nostra idea di federalismo fiscale, che è una piccola parte di quello che si sta applicando adesso.

Ci sono altri interventi? Consigliere Zampoleri.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Mi fa molta simpatia il fatto che la Lega Nord di Cologno, per voce del proprio rappresentante Sindaco, si dissoci da quella linea politica finanziaria che diversamente il Governo, che credo lo rappresenti, ha messo in campo e quindi ha adottato.

Mi fa simpatia proprio perché effettivamente ho la sensazione che sia un po' il canto del cigno, il canto di chi trova comodo lamentarsi delle forzature di Governo e poi dall'altro invece giovare di queste forzature quando poi si tratta di scendere in piazza a sventolare le bandiere. Quindi mi sembra un po' un'azione contraddittoria questa da parte della Lega, e mi fa simpatia il fatto che non sia solo, ed è chiaro che sia così, che non sia solo il

Sindaco di Cologno, l'Amministrazione leghista di Cologno a manifestare questa modalità di relazione con la cittadinanza per quanto riguarda la politica finanziaria, quanto anche altri Sindaci leghisti. Abbiamo visto le recenti proteste e quindi anche le imposizioni che Bossi ha poi esercitato nei confronti di questi amministratori.

Ritornando al senso del mio quesito iniziale, sinceramente da un punto di vista tecnico non so esprimere una valutazione, poi magari chiedo il conforto al Dottor Fortunato se nel caso riesce a districare un po' questo mio dubbio, a prescindere dall'effettiva validità di questo mio dubbio, ritengo comunque questa prassi consolidata, esercitata dall'Amministrazione, di effettuare credo anche forzatamente delle variazioni d'urgenza con delibera di Giunta, per poi ratificarle in Consiglio Comunale immediatamente, nei termini previsti dalla legge, immediatamente in un periodo successivo, mi pare francamente una mancanza di rispetto nei confronti del potere del Consiglio Comunale, ma in ogni caso anche una mancanza di rispetto nei confronti della normativa perché il dubbio, a parte eventuali confutazioni del Segretario Comunale, il dubbio a me rimane, perché sinceramente considerare una motivazione d'urgenza l'inserimento credo anche anticipato, perché non penso che altri Comuni l'abbiano fatto o comunque sono molti pochi quelli che l'hanno fatto, l'inserimento in questa variazione di bilancio dell'anticipazione di questo sistema perequativo legato all'applicazione del federalismo municipale, mi sembra sinceramente un eccesso che va ad interpretare in maniera eccessivamente spinta quelli che sono gli obblighi normativi.

E' evidente che questa azione fa sorgere dei dubbi, perché potrebbe anche essere un atteggiamento, non credo superficiale, ma forse un po' eccessivo, un po' affrettato, può essere anche la fretta di mettere a posto tutta una serie di conti nei tempi dovuti, che può portare a compiere degli errori di questo tipo come già in altri Consigli Comunali abbiamo avuto modo di discutere, però ritengo che a volte rallentare un attimino e cominciare a pensare effettivamente al senso della norma, perché la norma non è stupida, la norma ha un senso, e quindi anche al senso, al significato e al ruolo che ha il Consiglio Comunale nell'applicazione della norma, sarebbe sicuramente un attestato di stima nei confronti di questa Istituzione che alla fine noi qui tutti rappresentiamo, perché non dimentichiamoci che noi siamo i rappresentanti di 10.000 e passa, 8.000, 6.000, non so quanti sono gli elettori colognesi, che alla fine hanno scelto noi come propri rappresentanti, di maggioranza e di minoranza, e quindi questo Consiglio Comunale ha un ruolo fondamentale.

Questa mi sembra, forse uso un termine eccessivo, però una piccola - e sottolineo piccola per non cadere poi in cattiva interpretazione - una piccola mancanza di rispetto nei confronti del ruolo istituzionale del Consiglio Comunale.

Dopodiché può essere sicuramente un'azione affrettata, può essere legittima o legittimata magari attraverso un'interpretazione spinta, attraverso l'applicazione di una prassi consolidata desunta magari da altre azioni compiute da altri Comuni. Per carità, può essere tutto. Io però adesso mi riferisco al qui e al dove, quindi in questo momento specifico mi pare, mi sembra che questa azione sia sicuramente un po' affrettata, e quindi pongo dei dubbi di legittimità da questo punto di vista.

E' vero che non è più possibile dal punto di vista legale andare a contestare una delibera di Giunta, e a noi non converrebbe neanche, adottata ad agosto del 2011. Pongo solamente il quesito, augurandomi che questo mio dubbio possa aiutare la maggioranza ad assumere un atteggiamento un po' meno aggressivo, più propositivo e più dialogante con la minoranza.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Assessore Bentoglio, prego.

Ass. BENTOGGIO GIANLUIGI

Discorsi tecnici di questo tipo onestamente in questo momento non mi importa. Io volevo invece onestamente fare una domanda, ma proprio terra terra, e diretta a voi: voi credete nel federalismo? Ci credete nel federalismo? Siete federalisti o lo ritenete una cosa banale, ironica, un qualcosa che si possa sbandierare a destra e a sinistra? Perché in base alla vostra risposta, posso poi pensare alcune cose e posso anche rispondere, però mi piacerebbe veramente sapere se siete federalisti, se l'avete capito o semplicemente se lo ritenete una bazzecola?

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Consigliere Zampoleri.

Cons. GHIDONI GIOVANNI

Scusami, però rimaniamo all'ordine del giorno.

Ass. BENTOGGIO GIANLUIGI

Ho fatto una domanda. Mi sembrava una domanda interessante, lo faccia rispondere.

Intervento fuori microfono non udibile.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Lasciamo rispondere e poi andiamo sul punto all'ordine del giorno.

Cons. GHIDONI GIOVANNI

Scusi Signor Sindaco, dal momento che lei ha richiamato spesso e volentieri all'ordine, io personalmente chiedo che si rispetti l'ordine del giorno.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Passo la parola all'Assessore Legramanti.

Vice Sindaco LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO

Io, per fare un breve intervento, non se la prenda Ghidoni però il mio sarà un intervento politico, è il ruolo anche del Capogruppo.

Innanzitutto voglio rispondere al Consigliere Zampoleri per quanto riguarda questa variazione di bilancio. E' chiaro che se la variazione è stata fatta d'urgenza, è perché c'è un'urgenza di portare delle variazioni di entrate su capitoli che necessitavano di questi soldi, altrimenti non sarebbe stata fatta una variazione d'urgenza, perché anche in passato, mi creda, abbiamo fatto variazioni di bilancio in Consiglio Comunale direttamente fatte dal Consiglio e non dalla Giunta.

Se viene fatta dalla Giunta, è perché proprio c'è la necessità di apportare queste modifiche, di fare queste variazioni perché c'è necessità di coprire i capitoli che magari necessitano di fondi, e quindi se la variazione è stata fatta dal responsabile dell'ufficio, è perché mancavano fondi su alcuni capitoli.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Per il censimento per esempio.

Vice Sindaco LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO

Sì, non solo il censimento, anche altri capitoli. Se l'abbiamo fatta, l'abbiamo fatta per questo motivo, per coprire i capitoli che necessitavano di interventi urgenti. Quindi la variazione è stata fatta per questo motivo, e non per togliere un potere al Consiglio Comunale, tant'è vero che comunque sia poi viene replicata anche in Consiglio Comunale, non è che il Consiglio non la vede, e quindi il motivo per farla c'era.

Risponderei invece alla Consigliera Drago Chiara sul discorso dello statuto della Lega Nord per l'indipendenza della Padania. Il progetto della Padania è quel grande progetto che aveva in mente e sognato per tanti anni un grande professore, il Professor Gianfranco Miglio, che vedeva l'Italia unita ma suddivisa in tre grandi macro Regioni: la Padania, che era la Regione del nord, l'Etruria e il sud. Questo non sta a significare che l'Italia è divisa. E' suddivisa per Stati federali, tra i quali in questi Stati c'è anche la Padania. E questa non è secessione, mi creda.

Se poi qualcuno domenica ha gridato “secessione”, è perché probabilmente sta vedendo che, nonostante noi siamo al Governo, nonostante le mille richieste fatte, si va avanti ancora a sperperare fondi che servirebbero per tagliare o per ridurre il debito pubblico, a sperperare fondi per assistere Regioni che hanno nella loro storia solo mangiato soldi all’Italia.

Quindi la crisi che noi stiamo vivendo oggi, a prescindere che è una crisi mondiale e non è solo la crisi italiana, perché c’è qualcuno voi del vostro partito che va a gridare in pubblico “La borsa ha perso, è colpa di Berlusconi”. Non fa niente se tutte le borse mondiali hanno perso, però la borsa italiana ha perso, è colpa di Berlusconi. E mi creda, non sono quello che vuole difendere Berlusconi perché sono il primo ad accusarlo, però a volte bisogna essere anche un po’ realisti sull’effetto della crisi mondiale che c’è.

Ma stiamo alla crisi italiana, una crisi italiana che si è creata negli anni passati, quando al Governo c’era la DC, i socialisti o sia il Pentapartito, che hanno fatto politiche assistenziali di favoritismi, che hanno sperperato tanti di quei soldi che ad oggi è difficile recuperare. Credetemi, non so come faremo a recuperarli.

Quindi può esserci, non illudiamoci, può esserci chiunque al Governo, ma i problemi non si risolvono se non si ha il coraggio - il coraggio però devo dire - di entrare con la mannaia e tagliare laddove va tagliato. E quello che sta facendo il Governo oggi, mi creda, è ancora poco, anzi è pochissimo o niente, perché arriva uno “Non puoi tagliare di qui perché mi togli i voti”, arriva l’altro “Non tagli di là perché mi togli i voti”, quindi finché andremo avanti in questo modo, i problemi non si risolveranno. Può esserci chiunque al Governo, mi creda, potete esserci anche voi al Governo, ma la crisi che sta vivendo l’Italia, ma non solo l’Italia in questo momento, è difficile da risolvere se non si ha il coraggio di tagliare laddove va tagliato, perché siamo uno Stato che ha un numero così alto di dipendenti statali che rendono il buco di questo deficit sempre più alto. O si ha il coraggio di tagliare o andremo avanti andar dietro, non avanti, andremo giù.

Quindi mettetevi il cuore in pace o mettiamoci tutti il cuore in pace: la crisi c’è e chiunque va al Governo non la risolve se non ha il coraggio di fare tagli veri però.

E il federalismo, non questo che è stato fatto, il federalismo municipale che serve poco o a nessuno, diciamo che è stato un contentino per la Lega, anche se sinceramente di contenti qui ne vedo pochi. Il federalismo fiscale, quello vero, forse risolverà il problema, forse, perché farà in modo che qualcuno inizi a camminare con le proprie gambe e non più con l’assistenzialismo e i fondi che arrivano a pioggia, altrimenti credetemi la situazione è grave.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Altri interventi? Consigliere Drago Chiara.

Cons. DRAGO CHIARA

Solo un po' per rispondere, visto che già il Consigliere Zampoleri parlava di dissociazione della linea locale rispetto alla macro politica di Roma per intenderci, quindi del Governo.

Mi trovo sempre un po' in imbarazzo quando sento queste affermazioni, perché dire "Siamo al Governo ma non siamo in maggioranza", mi sembra davvero una contraddizione in termini.

La Lega è al Governo dal 2008, è in maggioranza, ha dei Ministri significativi. Cerca di ottenere dei risultati, però ogni volta sembra che al Governo ci sia qualcun altro e la colpa sia di qualcun altro, per cui capisco la difficoltà anche di giustificare determinate scelte politiche calate dall'alto, però credo che non si possa essere contemporaneamente in due parti diverse: o si è al Governo e dunque si è in maggioranza e dunque si governa e ci si assume la responsabilità delle scelte che vengono fatte, oppure non si è al Governo e ci si assume la responsabilità delle proposte che si fanno alternativo o che non si fanno.

Quindi mi lascia sempre un po' così, un po' perplessa questa giustificazione "Se fossimo davvero al Governo". Dove siete? I Ministri che ci sono al Governo attualmente della Lega dove sono? Sono al Governo, sono retribuiti dallo Stato italiano come Ministri, e non mi sembra che abbiano dato le dimissioni perché in realtà non sono veramente al Governo e le loro istanze non vengono riconosciute. Sono al Governo, come tali vengono anche lautamente retribuiti, ma i risultati sono scarsi.

Che poi la crisi sia mondiale, che ci siano difficoltà in tutti i paesi, questo purtroppo è vero. D'altra parte la crisi non è nata ieri, eppure abbiamo sentito dire per mesi, anzi per anni, da quando la crisi è esplosa a livello mondiale, che l'Italia andava bene, che non c'erano grandi problemi, avevamo già risolto tutto, la riforma delle pensioni era già stata fatta. Poi improvvisamente l'Europa ad agosto si sveglia e, come una madre particolarmente autoritaria, impone dei tagli e delle manovre, alle quali questo Governo si dice costretto. Forse è stato costretto a farle perché non ha mai preso nessun provvedimento prima di questo tipo, anche con poca serietà. Forse, se ci fosse un'altra figura, istituzionalmente più autorevole, e non lo dico io come esponente di Progetto Cologno, lo dicono gli opinionisti della stampa mondiale, a guidare il nostro paese, e lo dicono anche persone che hanno appartenenze politiche differenti, la stessa Presidente di Confindustria lo ha ricordato, se ci fosse qualcuno di più autorevole istituzionalmente al Governo come rappresentante dell'Italia, forse la nostra credibilità

internazionale nel sapere affrontare la crisi sarebbe differente, eppure questo non accade.

Lei Vice Sindaco non è il primo che difende Berlusconi, anzi dice di avversarlo in diverse occasioni, non lo difende....

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. DRAGO CHIARA

Infatti non lo difende, infatti ho detto che non è il primo. Però Berlusconi rimane al Governo anche per il sostegno che viene dato e concesso dal vostro partito. Dunque trovo ancora contraddittorio questo fatto, cioè dire una cosa e poi farne un'altra. O si ha il coraggio di fare delle scelte oppure.....

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. DRAGO CHIARA

Sì sì, certo, assolutamente. Capisco la vostra difficoltà, però mi sembra sempre che siano delle giustificazioni un po' di opportunità. Anche dire che si deve tagliare i dipendenti statali o altro, i tagli sono stati fatti. Quello che manca a questa manovra forse, come è stato detto anche da diversi interpreti e autorevoli esperti di economia, che io non sono ovviamente, manca tutta la parte della crescita, non la parte dei tagli.

Mi sembra anche un po' brutto qua prendersela con i dipendenti statali, che sono da sempre il capro espiatorio di qualsiasi invettiva del cittadino italiano che si lamenta. Certo, ci sono disservizi, ci sono mancanze, però vi è anche molta gente che viene ingiustamente accusata anche con parole poco lusinghiere di non compiere il proprio lavoro quando invece si dedica anima e corpo a far sì che appunto venga svolto nel modo migliore. Quindi mi sembra un po' triste, un po' la classica tiritera o anche ricordare che il debito pubblico, gli anni 80, il Pentapartito, la DC. Eh certo, lo sappiamo, io lo so, nel senso come precaria ventinovenne che ogni anno scade a giugno e viene forse riassunta a settembre, lo so bene cosa vuol dire avere scialacquato prima e poi non avere più soldi da destinare alle nuove generazioni. L'abbiamo detto tante volte: un giovane su tre è precario, o comunque sottopagato in maniera vergognosa per un paese civile.

Per cui sono tutte giustificazioni che a mio avviso lasciano un po' il tempo che trovano e non incidono, a volte sfociano anche un po' nel qualunquismo del dire "Bisognerebbe tagliare, bisognerebbe fare questo", però l'Italia è l'Italia, e vabbè.

Anche giocare con le parole, "sono delle Repubbliche, l'Italia non è divisa ma suddivisa". E' già suddivisa, ci sono venti Regioni. Le autonomie locali dagli anni 70 ci sono. Queste suddivisioni con denominazione,

addirittura i Presidenti di Regione si chiamano governatore. Wow, hanno cambiato anche la terminologia, hanno avuto poteri maggiori. E' già suddivisa.

Allora se vogliamo giocare con le parole, o abbiamo il coraggio di dire fino in fondo che l'indipendenza della Padania, come è scritto nello statuto, è il riconoscimento di una Repubblica autonoma, primo articolo del vostro statuto, oppure non lo è.

Suddividere che cosa vuol dire, che rimane il macro contenitore, Italia con tre mini Repubbliche, Padania, Etruria? Etruria? Gli etruschi? Stiamo rispolverando gli etruschi nel centro Italia? Fantastico. Ma voglio dire un po' retrò, no? Forse siamo un po' indietro, forse questo è un andare indietro e non andare avanti. La storia antica un pochetto l'ho studiata, ma Etruria? Va bene.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. DRAGO CHIARA

Lo trovo anche davvero folcloristico.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. DRAGO CHIARA

Sono due interventi a testa, Consigliere Bentoglio.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. DRAGO CHIARA

Per gli etruschi? Non capisco.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. DRAGO CHIARA

Io ho votato contro? No, parliamo tra noi, nel senso che io non mi riconosco attualmente....

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. DRAGO CHIARA

Sono altre cose, sono altri discorsi. Questo per concludere a livello generale, visto che non si parla mai di politica in Consiglio Comunale.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Adesso stiamo un po' all'ordine del giorno.

Cons. DRAGO CHIARA

E' una variazione di bilancio, stiamo parlando di bilancio. Se poi vogliamo togliere anche la possibilità al Consiglio Comunale di discutere di politica, siamo liberi tutti di andare a letto se siamo stanchi, nessuno ci obbliga a stare qua, il gettone lo prendiamo lo stesso.

Vice Sindaco LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO

Anche perché il Consiglio Comunale è comunque un organo politico.....

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

La parola all'Assessore Bentoglio.

Ass. BENTOGGIO GIANLUIGI

Due minuti, proprio semplicemente perché, dato che si fa politica, è anche bello, perché si è parlato di numeri e poi dopo un po'

Quello che avevo detto io prima sul discorso del federalismo, se ci credevate o meno, non era una cosa banale.

Tutti questi problemi dal mio punto di vista, è proprio il discorso semplice federalismo che li può rimettere nella giusta carreggiata, ma non il federalismo solidale o altre cose, tutti quegli aggettivi che vengono aggiunti. Federalismo punto e basta.

Adesso io dico: siete dipendenti statali, alcuni dipendenti comunali, alcuni precari. Ma voi vi rendete conto veramente delle possibilità che noi al nord avremmo? Ma dall'oggi al domani. Se potessimo veramente gestire direttamente le nostre possibilità, i nostri soldi, ne il federalismo signori miei non è assolutamente spaccatura dell'Italia. E' la responsabilizzazione di qualsiasi Regione.

Ma perché le nazioni che stanno andando via bene obiettivamente sono tutte comunque federali? Perché semplicemente io ti do la possibilità di spendere per quello che hai. Non puoi fare le grandezze tu e sperare che poi siano gli altri a dover ripagare, non puoi tu Regione Sicilia avere dei buchi madornali nella sanità e pensare che sia sempre la Regione Lombardia a dover ripianare il tempo tutto, magari aumentato in ticket; non posso io come Assessore non poter assumere un solo dipendente con tutto quello che avrei da fare e la necessità che avrei, quando invece c'è la Regione Sicilia che di botto te ne fa passare centinaia da tempo determinato a tempo indeterminato. Non è possibile che le Regioni Sicilia e Calabria mi assumano centinaia e centinaia di guardie forestali, e noi non riusciamo veramente a gestire quello che abbiamo, oltre tutto avendo molte più colline e molta più montagna.

Signori miei, a me a volte quando poi parlo del federalismo e vedo magari qualcuno o del pubblico o altre cose, che magari sogghigna anche o fa dei commenti, a volte dico “Cazzarola, ci sono persone che è giusto mazziare, soprattutto del nord”, perché io posso capire una persona del sud che dice “Cavolo, con il federalismo mi vengono a mancare i soldi”, allora penso razionalmente, siccome sono molto più furbi i meridionali di noi, sono molto più furbi e qua da leghista lo devo ammettere, sono molto più furbi di noi, “mi vengono a portare via i soldi”, e avrebbero ragione ad arrabbiarsi.

Ma la gente del nord, è quello che io a volte non riesco a capire. Ma cosa c'è di più bello di riuscire a essere responsabili del proprio futuro, del proprio presente e del proprio futuro, e far sì che gli altri non facciano le grandezze a spese mie. E' una cosa che io veramente, quando sono entrata in Lega, quando ho detto “Cazzarola la Lega, vuol dire che comunque gestisco il mio presente, il mio futuro, i miei figli, e tutto quello che è il mio”, io pensavo che in un attimo la Lega avrebbe veramente raggiunto tutta la popolazione del nord. Cosa c'è di più bello di poter gestire il proprio futuro? E invece dopo tanti anni siamo qua ancora con un sacco di persone che, quando parli del federalismo per cui la tua autonomia e la tua indipendenza, sorridono, perché gli va bene comunque che ci sia ancora Roma che ti dà le briciole, vai là con il cappellino, porti a casa qualcosina e sono contenti.

E' una visione miserabile della vita. Io considero veramente il federalismo invece la libertà. Essere sotto Roma è una questione miserabile avendo le possibilità che abbiamo.

Alcuni miei amici vanno in ferie nelle Regioni a statuto autonomo, tornano “Come vanno bene qua le cose, come funziona tutto”.

Il federalismo fondamentale è quello: gestire le cose a casa nostra, con i nostri soldi. Perché lo possono fare loro e noi no? Quello che a me dispiace veramente è che soprattutto la gente del nord queste cose qua non le capisca.

Poi per dissipare tutti i dubbi, la mia concezione probabilmente mentecatta, se la Lega Nord una sola volta, una sola volta avesse la possibilità di andare al Governo senza dover scendere tutte le volte a compromessi... E' vero, cosa c'è da ridere? Cosa c'è da ridere per un'affermazione del genere?

Dovesse andare al Governo senza dover scendere a compromessi con nessuno e far vedere veramente alla popolazione cosa è il federalismo nella sua interezza, nella sua totalità, non dover sempre limare per andare d'accordo con uno, per tenere dentro l'altro, e questo comunque è rovinare, e la politica è fatta da ideali. Però chi crede che la politica sia fatta solamente da ideali, poverino non capisce una mazza di quello che è la politica, perché la politica è fatta di ideali ma sostenuti dai numeri, e noi in Parlamento non abbiamo i numeri sufficienti per far passare tutto quello che noi vogliamo, e devi sempre mediare, e continuare a mediare snaturi quello che era il tuo progetto. Ci

danno il contentino, ma rispetto a quello che è il nostro obiettivo, questo contentino qua è umiliante quasi, è umiliante quello che possiamo portare a casa, ma perché i numeri non li abbiamo, non li abbiamo.

La politica è fatta da ideali inizialmente, ma poi da numeri, e torno a precisare e concludo, mi dispiace soprattutto che sia la gente del nord che non capisce l'importanza del federalismo e come meglio potremmo vivere.

Scuola, stiamo qua a risparmiare due euro, mille euro, 500 euro. Ma andate nelle Regioni a statuto autonomo se fanno queste miserie qua. Basta dai. Grazie.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Passiamo alla votazione. Chi è favorevole alzi la mano. 8 favorevoli. Chi è contrario? 3 contrari. Chi è astenuto? 1 astenuto (Ghidoni).

OGGETTO N. 5 – AMBITO DI TRASFORMAZIONE DELLA CITTA' COSTRUITA DA RECUPERARE DENOMINATO "TPR 10" DA ATTUARSI MEDIANTE PROPOSTA DI PIANO DI ATTUAZIONE DI INIZIATIVA PRIVATA EX ART. 14 DELLA LEGGE REGIONALE 11 MARZO 2005 E S.M.I. – APPROVAZIONE.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Relazionerà l'Assessore Legramanti.

Vice Sindaco LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO

Grazie Signor Sindaco. Sostanzialmente si tratta del piano di recupero dell'ex cascina San Carlo adottata da questo Consiglio nel mese di giugno e questa sera la portiamo in approvazione definitiva.

Non sono pervenute osservazioni se non quelle fatte dal Consiglio Comunale nella fase di adozione, che erano quelle di creare un maggior numero di parcheggi all'interno e un collegamento con il parcheggio a sud, un collegamento pedonale con il parcheggio a sud, il fatto lì nella fase centrale delle quattro villette a sud.

Non sono pervenute osservazioni e quindi si passa all'approvazione.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Consigliere Zampoleri, prego.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Io non ho potuto mio malgrado partecipare alla discussione nello scorso Consiglio Comunale perché ero assente, la discussione per l'adozione di questo ambito di trasformazione, quindi esprimo adesso tutte quelle perplessità che comunque avrei espresso in sede di adozione.

Le perplessità sono di due tipi. Il primo tipo riguarda il titolo che la Art Edil possiede per proporre un piano, sostanzialmente un ambito di trasformazione, quindi un piano attuativo. Pongo questo interrogativo, questa domanda, questo dubbio, proprio perché la normativa nello specifico, sia il DPR 380 che la legge regionale 12, specificano e chiariscono che "hanno diritto a presentare piani urbanistici attuativi, nonché permessi e quant'altro, solamente i possessori del relativo titolo di proprietà". Non mi risulta che l'Art Edil ad oggi sia in possesso del titolo di proprietà in quanto legato a doppio filo con l'intervento di recupero dell'edificio da destinarsi poi a centro ricreativo per anziani e a museo sostanzialmente.

E' evidente che nel momento in cui l'Amministrazione si è trovata a bandire la gara d'appalto per la realizzazione di quell'edificio, ha legittimamente inserito fra le modalità di finanziamento anche il dispositivo della permuta.

Il problema è che questo dispositivo della permuta assume la sua efficacia nel momento in cui avviene il trasferimento; trasferimento che non è avvenuto e quindi a maggior ragione questa mancanza di trasferimento non legittima in alcun modo l'Art Edil a presentare proposta di approvazione di strumento attuativo, lasciando pertanto tutta la responsabilità in capo all'Amministrazione Comunale che oggi ne detiene la proprietà.

Tra l'altro negli atti che ho avuto la possibilità di visionare questa mattina, non risulta da nessuna parte che l'Art Edil abbia costituito o abbia prodotto una fideiussione a garanzia di questo, se non la fideiussione legata ai lavori ma è altra cosa, e non mi risulta che il Comune abbia donato controfirmato e quindi sottoscritto il piano attuativo come se fosse il vecchio piano che si faceva una volta di iniziativa pubblica; non mi risulta che l'Amministrazione abbia sottoscritto questo strumento urbanistico, e quindi mi chiedo che tipo di efficacia possa avere una convenzione sottoscritta e firmata da un soggetto che non è autorizzato a sottoscrivere la convenzione.

Non venite a dirmi che l'efficacia si manifesta, si attua e si esercita nel momento in cui questa convenzione viene sottoscritta, perché non è così, perché l'efficacia della convenzione o meglio del piano attuativo si esercita nel momento in cui il piano attuativo viene approvato, quindi la convenzione disciplina le modalità di intervento, mentre le responsabilità partono dall'approvazione del documento del piano urbanistico. Oggi l'unica responsabile è l'Amministrazione Comunale.

Dal mio punto di vista questa è un'anomalia tecnica che basterebbe a inficiare l'approvazione del piano attuativo, ma in ogni caso da un punto di vista politico evidenzia probabilmente un'affrettata decisione dell'Amministrazione Comunale di concedere all'Art Edil di cominciare ad esercitare il diritto della ricompensa quando questa ricompensa non era comunque prevista e garantita dal bando d'appalto e quindi dal contratto d'appalto legato ai lavori di ristrutturazione.

Quindi questo è uno dei casi nei quali, e in questo caso rispondo alla Consigliera Drago quando, in una precedente discussione, aveva posto un po' l'accento sul ruolo degli Assessorati, sostenendo che di fatto il ruolo dell'Assessorato non debba essere quello di assecondare le tensioni e le istanze dei privati, quanto piuttosto quello di gestirle.

In questo caso dal mio punto di vista è venuto meno questo ruolo di gestore dell'Assessorato, quindi è evidente che in questo caso l'Amministrazione Comunale si è lasciata un po' convincere dalle pressioni immobiliari dell'operatore privato che non aveva diritto ad esercitare in alcun modo.

Il ruolo dell'Amministrazione Comunale da questo punto di vista deve essere chiarissimo, e non lo dico io, ma permettetemi di leggere un piccolo estratto di questo bellissimo libro "Scenari strategici", di Alberto Magnaghi,

che tratta proprio questo argomento e dice “Gli scenari contengono, oltre ad una valenza progettuale, una valenza comunicativa. La loro forma e il loro linguaggio devono aiutare l’attivazione di processi partecipativi per la costruzione di patti locali di sviluppo, rendendo percepibile ai diversi attori del processi, istituzionali e non, il valore del territorio come bene comune che lo scenario tratta nelle sue visioni di trasformazione auto sostenibile. La funzione comunicativa deve innanzitutto aiutare...”, eccetera, eccetera, eccetera.

Questo per dire cosa? Per dire che il ruolo dell’Amministrazione non deve essere assolutamente un ruolo passivo, ma deve essere assolutamente un ruolo attivo, quindi sia riguardo alla capacità di gestire i complessi, perché oggi come oggi questi percorsi burocratici amministrativi e questi processi di trasformazione del territorio, e quindi anche questi percorsi e questi processi di realizzazione di opere pubbliche, diventano sempre molto complessi proprio perché mancano le risorse, e quindi questa incapacità di gestire questi processi personalmente a me inquieta parecchio.

Questa difficoltà a gestire questi percorsi e questi processi, ed è la cosa che a me inquieta maggiormente, si manifesta non solo nell’attuazione di un percorso burocratico amministrativo controverso e problematico, quanto piuttosto - e lo vediamo in questa planimetria che purtroppo è stata affissa con orgoglio anche su quella bacheca - dove si evince chiaramente l’incapacità dell’Amministrazione di gestire un processo di trasformazione del territorio.

Io dico: ok, da un punto di vista burocratico non c’è ombra di dubbio che questo sia un piano urbanistico, a prescindere dal discorso che facevo prima sulla titolarità e sul titolo di proprietà; da un punto di vista burocratico nessuno pone il dubbio che questo sia un piano attuativo perfetto, nel senso che la Soprintendenza ha dato parere favorevole, nel senso che la Direzione regionale per i beni paesaggistici e culturali ha dichiarato la possibilità di demolire il comparto, per carità va tutto bene.

Però io mi dico: quale può essere in questo caso specifico il ruolo dell’Amministrazione se l’Amministrazione non è in grado di assumersi la responsabilità di gestire il processo di trasformazione del territorio in termini qualitativi.

Esiste un Piano di Governo del Territorio che deve fissare questi obiettivi e questi obiettivi non sono fissati e definiti dal tecnico che redige il Piano di Governo del Territorio, ma sono atti di indirizzo che gli amministratori forniscono ai tecnici affinché i tecnici poi li burocratizzano, li rendono praticabili.

E se questo è il risultato di questa azione politica, perdonatemi io rimango allibito. La Lega Lombarda che da sempre si propone come la paladina della tutela della tradizione del territorio, che approva sul sedime di una cascina storica, che non sia storica da un punto di vista della qualità

architettonica siamo d'accordo, ma che comunque sia un elemento storico da un punto di vista culturale è fuori di dubbio ed è evidente, quindi la Lega Lombarda che da sempre si propone come paladina della tutela di questo bene, di questa cultura territoriale, che accetta in maniera abbastanza supina nei confronti delle azioni perseveranti degli operatori immobiliari, che accetta un piano urbanistico che stravolge completamente l'assetto del tessuto urbano, inserendo in un ambito consolidato una lottizzazione che probabilmente neanche le peggiori Amministrazioni della Democrazia Cristiana avrebbero accettato, francamente mi sembra drammatico, mi sembra francamente drammatico perché questa lottizzazione non tiene in minima considerazione quello che è il tessuto storico, non tiene in minima considerazione quello che è il tessuto culturale, non tiene in minima considerazione quelli che sono gli allineamenti, i valori storici, architettonici, ambientali, eccetera, e propone semplicemente un insediamento speculativo e quindi un insediamento di carattere meramente economico.

In questo caso ci si dimentica che il territorio è un bene comune. In questo caso il territorio viene mercificato con il solo fine di ottenere la risorsa economica indispensabile e necessaria ad attuare un'altra parte del programma politico. Questa mercificazione, questo mercimonio del territorio, francamente mi sembra un'azione aberrante, mi sembra un'azione irresponsabile, perché se oggi siamo qui a discutere della qualità architettonica....

Ass. BOSCHI STEFANIA

Sindaco, il tempo per favore però.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

... architettonica e urbanistica di questo progetto, perdonatemi, siamo fuori tema, abbiamo sbagliato mestiere. Io personalmente ho sbagliato mestiere. Io non me la sento oggi di giudicare....

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Sì, sono contento che riesce a capire queste mie considerazioni, perché vuol dire che se hai capito queste mie considerazioni, vuol dire che tutto sommato ti sensibilizzano, e questo è positivo.

Però io vi chiedo: se queste mie considerazioni vi sensibilizzano come soggetti individuali e non come soggetti politici, mi chiedo il perché non siete in grado di trasformare questa sensibilità in azione. Mi chiedo perché continuate a voltare le spalle al senso di responsabilità che come

Amministrazione dovete avere, accettando continuamente quello che da un punto di vista economico vi viene proposto dagli operatori economici.

Dove sta in questo caso l'ambito discrezionale? Dove sta in questo caso la possibilità oppure il valore della scelta? Dove stanno le strategie politiche? Se è questo il territorio che ci restituite, se è questa la qualità urbana che ci restituisce, io rimango francamente costernato e anche decisamente disgustato da questa azione.

Oltre tutto è un piano urbanistico che monetizza completamente gli standard, quindi qualità zero; non c'è modo di capire dove vadano a finire questi standard monetizzati perché nel piano dei servizi questa cosa non è assolutamente chiara; non esistono parcheggi in zona, quindi si obbligheranno i residenti a parcheggiare, e lo sappiamo tutti che non succede così, probabilmente a parte i due o tre parcheggi che l'Assessore Legramanti verrà a comunicarci tra poco, e quindi alla fine una volta realizzato creerà delle tensioni diciamo così fra vicini che si sono già manifestate in passato.

Non avete neanche imparato dagli esempi che quotidianamente vivete sul territorio; non vi siete neanche posti l'interrogativo sul come risolvere a priori queste tensioni.

Io credo che l'ufficio tecnico sia oberato quotidianamente da istanze dei privati di questo tipo che litigano perché le macchine si sovrappongono, perché non c'è parcheggio, eccetera, e voi siete qui a proporre un piano urbanistico - lasciamo a perdere la qualità - ma che non ha neanche un assetto viabilistico degno di essere chiamato tale, che non ha un piano strategico dei parcheggi in grado di soddisfare le esigenze dei residenti. E qui dove sta il vostro senso di responsabilità nei confronti dei residenti della città di Cologno? Dove non esiste un minimo di verde se non il verde privato, probabilmente il verde sarà collocato non so dove, a Liteggio, ci direte che il PLIS soddisfa ampiamente questa esigenza...

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Vada verso la fine.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

E quindi concludo, perché probabilmente è finito il mio tempo, giusto? E' finito il mio tempo?

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Sì.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Siccome mi viene fatto notare che è finito il mio tempo e non ho più la possibilità di proseguire questa mia discussione, queste mie considerazioni,

concludo dicendo che si tratta di un piano urbanistico da un lato illegittimo, da un punto di vista tecnico.

Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO

Illegittimo no.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

E' una mia considerazione.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Io sono convinto che se questo è il ruolo degli amministratori comunali, probabilmente il Dottor Fortunato saprebbe fare meglio da solo probabilmente, facciamogli gestire tutto il Comune e io sono convinto che andrebbe meglio, perché qua viene meno il ruolo della pianificazione e della programmazione politica, e questo è molto grave, e questo è gravissimo.

Per questo motivo, io credo che non ci sia neanche bisogno di comunicare il nostro pensiero al riguardo, concludo dicendo che mi auguro vivamente che in futuro situazioni di questo tipo non si creino e si cerchi davvero di discutere con l'operatore privato un intervento di maggiore qualità urbana, ambientale, architettonica e anche semplicemente infrastrutturale.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Alla maggioranza questo progetto è piaciuto. Certamente bisogna essere un po' più realisti anziché vivere nel mondo dell'utopia, e speriamo di vedere un paese realizzato secondo il suo pensiero qua nella bergamasca, sperando che sia reale questo paese e non sia invece un qualcosa di irreale.

Passiamo alla votazione.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

No, ho ancora un intervento.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Però stia nei tempi.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Sto nei tempi. Ho cinque minuti? Starò nei cinque minuti. Mi perdoni Sindaco, qui non si tratta assolutamente di utopia. Adesso io ho citato non ingenuamente un testo, non scritto da me ma credo da una trentina di urbanisti e architetti, probabilmente c'è anche la vostra Assessore Lanzani qui dentro, ma lasciamo perdere queste discussioni, dove parlano di qualità urbana,

parlano di partecipazione, parlano di ruolo dell'Amministrazione Pubblica all'interno degli atti di pianificazione, del senso di responsabilità civica; parlano di cose che alla fine non sono utopie ma sono fatti concreti.

Qui dentro non ci sta la città di Urgnano, di Cologno, piuttosto che di Bergamo, ma ci stanno 200 casi esemplificativi in Italia - poi ve lo regalo, magari vi potrebbe fare comodo - 200 casi esemplificativi in Italia di progetti urbanistici, non dico di piani a sviluppo esteso, ma di progetti urbanistici di qualità dove l'Amministrazione, con dei semplici strumenti di concertazione e di negoziazione, attivati anche attraverso la partecipazione estesa, è riuscita a convincere l'operatore privato che a volte qualità non fa rima con perdita economica.

Oggi viviamo in una società nella quale il valore aggiunto della qualità è il vero valore aggiunto del tornaconto economico. Oggi, in una crisi economica ormai conclamata, come diceva giustamente prima l'Assessore Legramanti, viviamo una situazione nella quale chi è costretto o chi fortunatamente ha la possibilità di comperare casa, non si limita a cercare come faceva dieci anni fa l'occasione del momento semplicemente rivolgendosi ad un mercato immobiliare di bassa qualità, ma avendo maggiore responsabilità nei confronti delle proprie risorse economiche, tende a scegliere il miglior prodotto in funzione della spesa economica.

Si sa benissimo che esistono le tecnologie e la possibilità per realizzare edifici e impianti urbanistici di qualità alla stessa identica somma che viene spesa per realizzare queste cose.

Adesso magari la qualità architettonica qui sarà eccelsa. Io mi limito alla qualità urbanistica. E questo per sottolineare il fatto che non si tratta assolutamente di utopie e non accetto che questa pratica consolidata di urbanistica partecipata venga etichettata come pratica utopica perché, perdonatemi, non è una pratica utopica. E' una tecnica urbanistica che viene utilizzata dagli amministratori illuminati per gestire al meglio i processi di trasformazione del territorio, per non rimanere imbrigliati e impigliati in quella morsa speculativa dove purtroppo l'Amministrazione si trova con le spalle al muro, costretta ad accettare la proposta del privato perché altrimenti il bilancio economico va in default.

Non bisogna arrivare a quella situazione. Bisogna dotarsi di strumenti progettuali, culturali ed economici, finalizzati a raggiungere quegli obiettivi di qualità, ma per tutelare l'interesse del cittadino, e per sgravare in un futuro gli uffici da tutta una serie di problemi che nascono proprio dalla difficoltà che le Amministrazioni hanno avuto nel gestire questi percorsi e questi processi.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Ha terminato?

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Ho terminato.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Alla fine è favorevole?

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Alla fine sono assolutamente contrario.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Passiamo alla votazione. Chi è favorevole alzi la mano.

Vice Sindaco LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO

Volevo fare un intervento.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Se vuole fare l'intervento, prego Assessore Legramanti anche come Capogruppo.

Vice Sindaco LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO

Mi sembra doveroso l'intervento anche perché, dopo le affermazioni fatte dal Consigliere Zampoleri, sono rimasto allibito, perché probabilmente quando lui si renderà conto che di fronte non ha delle persone stupide, come lui ritiene, perché ancora una volta ha dato degli stupidi ai Consiglieri di maggioranza...

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

No.

Vice Sindaco LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO

Sì, dopo andremo a rileggere le affermazioni che ha fatto quando arriverà la stesura di quanto ognuno di noi dice.

Intervento fuori microfono non udibile.

Vice Sindaco LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO

No no. Rileggeremo e evidenzierò dove.

Intervento fuori microfono non udibile.

Vice Sindaco LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO

Non ha usato questi termini però in altri termini ha fatto capire che andiamo ad approvare una cosa che è fuori dal normale, è fuori dal comune, è fuori di lì, è fuori di là.

Quando il Consigliere Zampoleri si renderà conto che di fronte non ha degli stupidi, probabilmente anche loro o anche lui potrà essere apprezzato dalla cittadinanza colognese, diventando magari maggioranza, glielo auguro, perché no, però fintanto che farà queste affermazioni o che farà queste esternazioni, credo che comunque noi stiamo ben tranquilli e potremo proseguire il nostro lavoro.

Poi ognuno è libero di fare le proprie osservazioni sulle valutazioni di piacimento di un'operazione urbanistica, questo sia ben chiaro. Lui è un tecnico comunale quindi avrà le sue idee.

Però credo che chi ha progettato questo piano di recupero, perché di piano di recupero trattasi, abbia progettato un piano di recupero studiando le esigenze del momento, e sono sicuro che queste case, nonostante la crisi economica in atto soprattutto nel settore edilizio, verranno vendute tutte, perché comunque sia è un piano di recupero piacevole, in un ambiente circondato dal verde, lei dice che qui verde non ce ne è, io ne vedo tantissimo di verde qui rispetto magari a pianificazioni....

Intervento fuori microfono non udibile.

Vice Sindaco LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO

No, non è il verdino. E' verde reale che verrà realizzato.

Intervento fuori microfono non udibile.

Vice Sindaco LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO

Sto parlando del piano di recupero. Tipologie di case, villette singole, e comunque sia una viabilità interna di un residence privato che tutto sommato credo che, chi ci va ad abitare lì dentro, ha tutta la convenienza a far sì che sia un residence privato.

Le richieste fatte all'Amministrazione Comunale in fase di adozione erano quelle di ampliare i parcheggi all'interno, perché conosciamo anche noi i problemi delle varie zone urbanizzate negli anni 70, quando magari al Governo qui c'era qualcun altro, qualcuno che magari lei conosceva non lo so, qualche padre politico che lei conosce, non lo so.

Intervento fuori microfono non udibile.

Vice Sindaco LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO

Non sto parlando di suo padre, padre politico sto parlando io, sto parlando di padri politici, sono quelli che magari la pensavano come lei, sto dicendo. E quindi hanno urbanizzato a iosa facendo volumetrie esagerate, viabilità molto strette.

Recentemente mi creda il Piano di Governo del Territorio ha previsto viabilità molto ampie, spazi a verde laddove necessitano, non piccolo spazi a verde ma spazi a verde concentrati in poche zone, ma spazi a verde di grandi dimensioni, non parchettini piccoli che alla fine poi non vengono utilizzati da nessuno e hanno dei costi solo di manutenzione per l'Amministrazione e nient'altro, se non degrado poi per altri motivi.

E' un piano di recupero che ha già avuto un atto preliminare davanti al Notaio, e quindi ha tutte le caratteristiche per essere approvato da questa Amministrazione Comunale, con una convenzione che parla ben chiaro: prima di iniziare questo piano di recupero, se non saranno terminati i lavori del centro ricreativo per anziani, è chiaro che la stessa ditta dovrà produrre una fideiussione a garanzia tale o comunque o superiore all'importo dei lavori che mancano per completare il centro diurno per anziani, e quindi la garanzia da parte dell'Amministrazione c'è.

Sono convinto che, prima che venga, anche perché poi dovrà essere presentato un progetto di questo piano di recupero di queste abitazioni, quindi prima che venga approvata la possibilità a edificare questa zona, credo che il centro ricreativo per anziani sia terminato, anche perché sono già a buon punto, e comunque sia tutte le affermazioni che ha fatto dando degli incompetenti a persone che comunque credo che svolgano il loro lavoro bene, sono tutte osservazioni che lasciano il tempo che trovano, anche perché io inviterei i Consiglieri di maggioranza a questo punto a fare un giro a Cortenuova, laddove il Consigliere comunale, il tecnico comunale e dove c'è un'Amministrazione di sinistra, a verificare che pianificazione urbanistica è stata fatta. E allora lì potete capire molto il perché noi siamo quelli stupidi e loro sono quelli intelligenti.

Quindi inviterei proprio, fate un giro a Cortenuova, e allora lì capirete che forse avremo ragione ancora noi alla fine. Grazie.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Consigliere Drago Chiara, prego.

Cons. DRAGO CHIARA

Volevo esprimere anch'io il mio parere su questo piano di recupero, come è stato definito appunto TPR10.

Già ho avuto modo di esprimere all'incirca le stesse considerazioni legate all'opportunità di adottare a suo tempo, a marzo, questo piano proprio

perché appunto la proprietà non è ancora passata al privato che presenta questo piano.

Avevamo già evidenziato le caratteristiche negative di questo piano, ma fa ancora credo più riflettere il fatto che per realizzare questo piano su quella che era una cascina, si vada, o meglio che questo piano realizzato così vada a finanziare il museo della civiltà contadina se non sbaglio, che si trova nello stesso edificio che ospiterà anche il centro ricreativo per anziani.

E' credo davvero sintomatico che ad una cascina qua si vada a sostituire un museo, quindi c'è proprio un passaggio, una sorta di funerale se vogliamo dire, di una civiltà che non c'è più, e non c'è più anche perché al posto suo sorgono edifici di questo genere e pianificazioni di questo genere.

Lei parlava, Vice Sindaco Legramanti, di un residence privato. Io non sono un'esperta di urbanistica, di modalità di abitare, non è il mio lavoro. Ho avuto modo di approfondire questo tema semplicemente perché ho insegnato anche geografia tra le discipline che ho affrontato, e proprio questo concetto di comunità chiusa, residence privato, molto diffuso ad esempio in altre zone, in altri Stati come negli Stati Uniti ad esempio, è un concetto che non ha nulla a che vedere con il concetto di comunità, che credo dovrebbe essere l'obiettivo massimo di un'Amministrazione, creare la comunità, ricreare una comunità, e non creare le condizioni perché poi esistano e si manifestino problemi tra coloro che risiedono sul nostro territorio.

Io non so chi acquisterà queste villette, se verranno vendute o no, non ho la sfera di cristallo, non sono così ottimista come lei Vice Sindaco, anche perché appunto, se dovessi riflettere sulla mia possibilità attuale di acquistare una casa, faccio sempre un po' i confronti con quella che è la mia esperienza reale, quindi effettivamente non lo so. Probabilmente Cologno vive una realtà diversa da quella che è la mia esperienza, visto che anche domenica ho avuto modo di assistere alla manifestazione che era promossa qui al di fuori del centro, l'esposizione delle Ferrari. In un periodo di grande crisi economica mi ha toccato come scelta di manifestazione, non perché io abbia nulla contro le automobili di lusso, ma perché davvero le ho viste come qualcosa di molto stridente con la realtà attuale, almeno con la realtà anche mia, appunto facendo riferimento alla mia esperienza personale.

E la qualità appunto, abbiamo visto prima, non c'è. Si parla di strade ampie diceva lei Vice Sindaco che invece non sarebbero state progettate in passato. Qui c'è una strada a fondo chiuso, finisce lì.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. DRAGO CHIARA

Stiamo parlando di questo piano. La qualità delle strade dove è?

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. DRAGO CHIARA

D'accordo, l'esempio era più ampio, ma in questa fattispecie non mi pare che si possa parlare di strade ampie. Gli standard non ci sono, come si ricordava sono stati tutti monetizzati. Il verde è verde privato. Insomma le caratteristiche di questo piano non ci convincono per nulla. Credo che la comunicazione qui sia passata e credo che sia stata anche argomentata. Non voglio tediarevi oltre.

Non voteremo a favore di questo piano.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Altri interventi? No. Passiamo alla votazione. Chi è favorevole alzi la mano. 8 favorevoli. Chi è contrario? 3 contrari. Chi si astiene? 1 astenuto (Ghidoni).

OGGETTO N. 6 – MOZIONE IN MERITO ALL’ISTITUZIONE DI UNA COMMISSIONE CONSILIARE TEMPORANEA PER IL CONTROLLO DELL’INTERVENTO DI REALIZZAZIONE DEL NUOVO CENTRO NATATORIO E PROPOSTA DI REGOLAMENTO PRESENTATA DAI CONSIGLIERI SIGG. ZAMPOLERI ROBERTO, CHIARA DRAGO E CHIARA ZAMBELLI.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Chiedo a uno del gruppo di relazionare. Prego Consigliere Zampoleri.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Siccome probabilmente avrete, anzi sicuramente avete la risposta, e siccome già nel precedente Consiglio Comunale si era discusso anche abbondantemente di questo argomento, mi limito semplicemente a leggere la mozione che riguardava la richiesta di istituire una Commissione specifica ai sensi dell’articolo 10 del regolamento comunale, di funzionamento del Consiglio Comunale, di istituire questa Commissione per poter verificare l’andamento dei lavori del centro natatorio e quindi avere la possibilità di presentare, durante il corso dei lavori, una serie di proposte, di rettifiche, di modifiche, di emendamenti.

E questo - e sgomberiamo il campo dagli equivoci - non per mettere i bastoni fra le ruote, perché altrimenti avremmo fatto ricorso al TAR che in questo caso non abbiamo fatto, quanto piuttosto per evitare che queste iniziative, queste proposte di modifica nascano così in maniera poco controllate e abbastanza soggettiva da proposte anche un po’ disorganizzate, espresse da parte di alcuni cittadini colognesi. Quindi ritengo che sia indispensabile che il Consiglio Comunale da questo punto di vista si assuma questa responsabilità.

Non metto evidentemente in dubbio il fatto che chiunque abbia legittimamente la possibilità di fare proposte, emendamenti, eccetera, però ritengo che questo sia uno dei compiti specifici del Consiglio Comunale, e quindi ritengo che in questo caso questa Commissione potrebbe davvero lavorare nei termini propositivi per fare in modo che - ormai lo sappiamo il centro natatorio probabilmente sorgerà - per fare in modo che questo centro natatorio possa essere il più possibile vicino ai bisogni della cittadinanza e quindi il più possibile garante dell’interesse pubblico.

Vi avevo detto che l’avrei letta ma come sempre l’ho spiegata. Grazie.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

C’è allegata un regolamento di funzionamento di questa Commissione.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Assessore Legramanti, prego.

Vice Sindaco LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO

Grazie Sindaco. Io non ho avuto il piacere di leggerla perché non amo mai leggerle, preferisco farmi spiegare le cose, e quindi ringrazio il Consigliere Zampoleri che ha preferito illustrarla piuttosto che leggere la mozione, anche perché poi alla fine si rischia di non capire, se la lettura poi è lunga, si rischia di distaccarci e non capire.

Credo che parlare ancora oggi del progetto del centro natatorio o comunque delle piscine....

Intervento fuori microfono non udibile.

Vice Sindaco LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO

Sì, diciamo che non è più un problema nel senso che ha un passato abbastanza lungo questa vicenda, è stato risolto dalla precedente Amministrazione. Credo che ormai è visibile a tutti l'andamento dei lavori: i lavori sono a buon punto, sono lavori finanziati dal Credito Sportivo e quindi hanno una copertura finanziaria che li porterà a termine; c'è un contratto firmato con l'Amministrazione Comunale di convenzione che garantirà per ulteriori due anni dall'avvio della gestione delle piscine la copertura finanziaria in modo da garantire le rate del mutuo, quindi credo che questo già si è discusso ampiamente, è inutile stare qui a ripetere e discutere.

Modifiche al progetto, credo che siano già state apportate in questi ultimi tempi diverse modifiche dalla Giunta Comunale, accettate dalla ditta stessa su richiesta dell'Amministrazione Comunale.

Pertanto il pensare di chiedere ulteriori modifiche vorrebbe dire stravolgere il progetto e magari andare incontro a contenziosi con la ditta che sta facendo i lavori, e credetemi non è nostra intenzione fare questo.

Se invece si tratta di fare una visita al cantiere per vedere come stanno andando i lavori e come stanno procedendo i lavori, credo che il Sindaco abbia tutto il potere di invitare la Direzione lavori a organizzare queste visite periodiche.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

L'abbiamo chiesto e ci avete già risposto di no.

Vice Sindaco LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO

Non mi ricordo di avere risposto di no.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Il Sindaco sì.

Vice Sindaco LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO

Ha risposto di no magari ad altre cose che voi chiedevate.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

No no no, alla richiesta di essere accompagnati sui cantieri anche dai tecnici.

Intervento fuori microfono non udibile.

Vice Sindaco LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO

Non è possibile, ma se si organizza con la Direzione lavori, credo che la possibilità ci sia. L'abbiamo fatto con la scuola materna, l'abbiamo fatto con la cava al tiro dove stanno facendo i laghetti, l'abbiamo fatto al tiro a volo.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Eppure ci avete risposto di no.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

No, l'abbiamo chiesto al Sindaco e il Sindaco ci ha risposto che non era possibile.

Vice Sindaco LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO

Perché il Sindaco avrà sentito l'ufficio tecnico, il quale avrà detto che non è possibile. Però io credo che se c'è la voglia di andare, la volontà credo che non sia negata a nessuno.

Cons. DRAGO CHIARA

Non so chi ha sentito, però la responsabile - per correttezza lo dico nei confronti della responsabile dell'edilizia pubblica - lei stessa ci aveva proposto queste visite e ci aveva anche mostrato il cantiere dell'attuale anfiteatro e poi del museo della memoria contadina e centro anziani.

Però quando abbiamo inoltrato richiesta ufficiale al Sindaco ci è stato risposto di no, che non è possibile visionare le opere sul cantiere, con motivazioni varie, però giusto per rendere giustizia alla responsabile dell'edilizia pubblica.

Vice Sindaco LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO

Questo io non lo sapevo, non lo so se il Sindaco ha detto che non era possibile. Credo che tutto sia possibile.

.....

Forse c'è stato un fraintendimento perché si immaginava di poter andare là praticamente quando girava, quando si voleva andare...

Intervento fuori microfono non udibile.

.....

C'è stato questo fraintendimento perché se si tratta di fare una visita ogni tanto per vedere effettivamente come vanno le cose, organizzata con l'Amministrazione, non è un problema.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Si trattava di fare una visita controllata previo appuntamento. Questo è quello che abbiamo scritto.

.....

Quello allora è fattibile.

Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO

Però attenzione, ma mi sembra che la richiesta contemplasse fotografie.

Vice Sindaco LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO

La richiesta deve essere autorizzata dalla Direzione lavori, lo sappiamo.

.....

Fotografie e altre cose no. Dateci delle prescrizioni.

Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO

Bisogna essere obiettivi: la richiesta è stata negata, se permettete la lettera l'ho fatta io, quindi la conosco.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Per ragioni di sicurezza ci è stata negata, legate al piano di sicurezza.

Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO

Come l'ha prospettata il Vice Sindaco è fattibile, però senza fotografie. Cioè voi avete chiesto nell'istanza di poter accedere al cantiere e di fotografare. Questo non è possibile assolutamente.

Vice Sindaco LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO

Dal mio punto di vista personalmente anche se si fanno le foto, si può fare anche le foto, non è che cambia niente.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Ma non c'è una questione di privacy. Io non vado a riprendere.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Non garantisce sicurezza la ripresa fotografica?

Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO

Posso fare un esempio? Se un Consigliere comunale durante il tragitto subisce un infortunio, il Sindaco si prende l'avviso di garanzia. E' poco ma sicuro. Il Sindaco si prende un avviso di garanzia, deve prendere un legale e poi deve dimostrare la sua estraneità. E lo stesso vale per il responsabile. E architetto, lei queste cose, mi perdoni, le sa.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Conosco la 494 a memoria.

Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO

Però lei ora dice "Io qui non faccio l'Architetto", però abbia pazienza, lei non può sdoppiarsi e dire "Qui faccio il Consigliere comunale e le norme si possono violare". Abbia pazienza e mi scusi se mi arrabbio.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Lei si arrabbi pure perché ne ha diritto, però...

Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO

Io dico che il Sindaco deve fare molta cautela nell'acconsentire che un Consigliere comunale vada sul cantiere, perché se poi succede un evento delittuoso, si prende le sue responsabilità. Questo è il mio punto di vista.

Però come l'ha prospettata l'Assessore Legramanti, è diversa la cosa, è diversa. Si usano gli accorgimenti necessari e si può organizzare, ma io dico che è stato risposto negativamente a quel tipo di richiesta, però nulla vieta che, articolando diversamente l'intervento, si possa autorizzare.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

C'è un fraintendimento collettivo qui. La richiesta che noi abbiamo fatto era relativa alla possibilità di accedere ai cantieri previo appuntamento e accompagnati dai responsabili dell'ufficio. piuttosto che dal Sindaco, piuttosto che dagli Assessori, prima richiesta.

Seconda richiesta: si chiedeva anche la possibilità correttamente di poter effettuare delle riprese fotografiche per meglio documentare la nostra presenza sul cantiere.

Dopodiché a un'istanza unica con due richieste, si poteva benissimo rispondere "per la prima sì, per la seconda no".

Ma a prescindere da questo aspetto legato un po' alla sensibilità, io dico dal punto di vista invece della sicurezza mi permetto di contraddirla, non funziona così la normativa, perché la normativa al riguardo è chiarissima, la normativa in materia di sicurezza. E cosa è che dice? Proprio per non sdoppiare il mio ruolo di Consigliere e di tecnico, quindi qua esercito anche un po' della mia conoscenza tecnica. Cosa è che dice? Dice che gli organi di controllo, che sono l'ASL, l'ARPA, il Comitato paritetico, e mettiamo tutto quello che vogliamo, piuttosto che i committenti, gli amministratori quindi di maggioranza e di minoranza, possono in qualsiasi momento - e questo non è solo la legge in materia di sicurezza, ma è anche il Codice Civile che lo specifica e lo abbiamo ribadito nella nostra istanza - possono accedere in qualsiasi momento al cantiere previa verifica delle condizioni di sicurezza. Il ché cosa è che significa e come si traduce? Uno, che non è inibita questa possibilità e nessuno può inibirla in maniera coatta e forzosa; secondo: si possono invece stabilire, o meglio si devono stabilire le modalità di accesso. Il ché significa che io non posso accedere quando voglio, perché a quel punto costituirei un grave rischio e pericolo per me stesso, per la mia incolumità, e graverei anche sulla responsabilità del Sindaco. Cosa che non mi posso permettere di fare, e noi l'abbiamo ribadito nella nostra comunicazione.

Invece il mio accesso deve essere garantito da un percorso di sicurezza. Io non posso accedere dove voglio. Posso accedere seguendo un tragitto che mi viene indicato, tragitto sul quale esistono le condizioni di sicurezza. E mi devo dotare io delle attrezzature in grado di garantire la mia incolumità personale, che possono essere scarpe antinfortunistiche, caschetto e quant'altro. E questo è quello che noi abbiamo indicato nella lettera.

Quindi perdonateci se nel momento in cui, rispetto ad una lettera, ad una richiesta sicuramente legittima e molto anche aperta, diciamo a concertazione, nel momento in cui ci troviamo invece una risposta molto dogmatica e netta, legata a questioni di sicurezza, un po' il sospetto che ci fosse un po' la volontà di ostacolare la nostra presenza sui cantieri c'è stata.

Dopodiché se invece questo si traduce in una incomprensione, ben venga. Ci siamo chiariti, abbiamo capito che è una incomprensione,

ripristiniamo delle condizioni di normalità dialettica e dateci, rispondendoci, la possibilità previo tutto quello che ho detto prima, di accedere ai cantieri senza nessun tipo di pregiudizio, secondo delle modalità che andremo ad individuare.

Visto che siamo in democrazia, penso che sia legittimo.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Diciamo che è stata un'incomprensione nel senso che io, quando ho ricevuto la vostra lettera, ho parlato con il responsabile Architetto Rudi dell'ufficio tecnico, che a sua volta ha sentito anche il Direttore lavori. Mi hanno riferito, e in base a quello che mi hanno riferito per cui ho agito, mi hanno detto che stavano facendo dei lavori un po' particolari come la copertura e quindi, finita la copertura, dovevano fare il collaudo.

Per cui in base a quello che mi hanno riferito il Direttore dei lavori e l'Architetto Rudi, ho ritenuto opportuno dare questa risposta.

Comunque adesso che la copertura, alla luce dei lavori che sono già stati eseguiti, posso chiedere al Direttore lavori e al responsabile dell'ufficio tecnico di poter visionare il cantiere.

Noi sinceramente non abbiamo assolutamente niente sinceramente da nascondere. Abbiamo avuto, non nascondiamo, problemi prima perché siamo ricorsi al TAR, abbiamo modificato la convenzione unilateralmente, cioè è dal 2003 che siamo in ballo. Il nostro desiderio era di realizzare questo impianto di nuoto e di altri impianti sportivi. Alla fine sono iniziati i lavori, sono a buon punto, e possiamo fissare poi una data per andare a visionarli tutti insieme.

La parola all'Assessore Legramanti.

Vice Sindaco LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO

Adesso io ritornerei nel tema dell'oggetto all'ordine del giorno che è la mozione. Sinceramente adesso io non so cosa chiedevate nella mozione perché non l'ho letta, quindi se il discorso è quello di fare una visita al cantiere, credo la disponibilità il Sindaco l'abbia data e ci sia a visitare i cantieri che sono in atto in questo momento, quindi il centro natatorio e il centro ricreativo per anziani. Via Solferino è visibile tutti i giorni a chiunque, quindi non credo che ci sia la possibilità di alcunché.

Quindi chiedo al Segretario a questo punto, se sai fa una nuova proposta e quindi si inserisce.....

Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO

Alla luce dei chiarimenti, ovviamente è una scelta che dovete maturare voi, io posso suggerire ma non posso ovviamente sostituirmi al Consiglio Comunale, se a fronte dell'acconsentire l'accesso al cantiere, nelle condizioni

di sicurezza che ha descritto l'Architetto, mi ha fatto molto piacere che ci sia stato questo scambio costruttivo, questo chiarimento, significa che il dialogo aiuta anche a chiarire, e ci fosse magari l'intenzione di ritirare la mozione - questa è una valutazione politica che dovete fare voi - potreste vedere un attimo che margini ci sono, perché in effetti, come ha sottolineato.....

Vice Sindaco LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO

Anche perché secondo me creare una Commissione di controllo, io inviterei tutti i Consiglieri a visitare il cantiere, perché non mi sembra negare a uno sì e l'altro no la Commissione. Io credo che l'abbiamo già fatto in passato, l'apertura a tutti i Consiglieri comunali di andare a visitare i cantieri, anziché creare una Commissione di controllo, anche perché il controllo secondo me lo fanno i tecnici, lo fa la Direzione lavori, lo fa chi di competenza. Non è compito, sì è chiaro che è anche compito nostro controllare, però credo che sulle opere pubbliche non credo che si facciano opere fuori da quello che è il progetto approvato, perché sarebbe da stupidi fare cose difformi al progetto. Ci sono i tecnici che controllano, sono pagati per fare quel lavoro lì.

Se si tratta di una visita semplice, periodica, credo che la disponibilità ci sia.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Consigliere Zampoleri.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Io tenderei però a tenere le due cose nettamente separate, nel senso che l'una, cioè la richiesta relativa alla possibilità di accedere ai cantieri, è una richiesta che esula dalle competenze del Consiglio Comunale, ma si tratta semplicemente di regolare un normale rapporto fra parte amministrativa e parte di opposizione, e quindi mi fa piacere che ci sia stato questo chiarimento e che quindi l'Amministrazione abbia deciso di assecondare questa nostra istanza, ed è una cosa.

L'altra, ed è evidentemente una cosa completamente diversa, che tra l'altro entra e rientra appieno nelle competenze del Consiglio Comunale, visto che si fa riferimento allo statuto e al regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, è la richiesta dell'istituzione di una Commissione di vigilanza e di verifica, così come è chiamata, proprio legittimata dalla presenza nell'articolo 10 di questa possibilità.

Dopodiché noi l'abbiamo fatto perché riteniamo che il nostro apporto possa essere positivo e propositivo, e quindi non ostacolante, quindi quello è lo spirito. Se la maggioranza dovesse per voi legittimamente sostenere la non opportunità di questo dialogo, vabbè, voterete contro, è nelle vostre facoltà.

Quindi io sarei per non ritirare questa mozione e chiedo che venga messa ai voti.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Appare per me e per la maggioranza evidente che, essendo ormai la procedura di gara definita con la stipulazione del contratto, come chiarito la volta scorsa, essendo stata nominata poi la Commissione Vigilanza prima dei lavori ed essendo stati nominati i diversi collaudatori che periodicamente già da tempo verificano i lavori, non ci siano più margini affinché la procedura venga rivista, tanto più che le presunte criticità prospettate non hanno carattere oggettivo, ma costituiscono il pretesto vostro di non condividere questo tipo di appalto per rimettere un po' in discussione anche l'operato della maggioranza.

Per tali considerazioni invito i Consiglieri di maggioranza a votare contro a questa mozione e naturalmente - passiamo alla votazione adesso - io mi impegnerò con l'ufficio tecnico, ma soprattutto con il Direttore lavori del cantiere, per far sì che si possa periodicamente visionare il cantiere .

Consigliere Drago Chiara, prego.

Cons. DRAGO CHIARA

Mi dispiace perché sarebbe stata un'opportunità anche di dialogo maggiore tra maggioranza e minoranza. Capisco che i lavori siano già a uno stato avanzato, ma appunto anche recentissimamente sono state apportate delle modifiche approvate dalla Giunta e se ne fanno probabilmente altre, quindi non mi sembra che il lavoro possa definirsi ancora concluso, e una Commissione di questo tipo avrebbe avuto nelle nostre intenzioni la funzione di consentire a tutti una maggiore conoscenza dell'argomento, come avevamo già detto l'altra volta.

Secondo noi per un intervento così oneroso non c'è stata la condivisione ampia, né nella popolazione, ma neppure in Consiglio Comunale, neppure nelle sedi più opportune.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. DRAGO CHIARA

Certo, è passata diverse volte in Consiglio Comunale, ne abbiamo discusso, però è stata sempre una discussione limitata allo scambio dialettico tra minoranza e maggioranza, mentre è mancato forse un confronto al di fuori di quello che a volte diventa anche una sorta di gioco delle parti della politica.

Quindi avere una Commissione di questo tipo sarebbe stata per noi un'opportunità di dialogo possibile. Quindi ci dispiace che questa cosa venga meno. Ovviamente voteremo a favore.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Passo la parola al Segretario Comunale.

Seg. Gen. Dott. FORTUNATO VITTORIO

L'articolo 107 del Testo Unico degli Enti Locali, che sicuramente l'Architetto Zampoleri lo conosce perché lo applica, dice "La responsabilità delle procedure d'appalto è dei Dirigenti", il che vuol dire che creare una Commissione ex post, cioè a lavori che sono quasi in fase di ultimazione, è un andare ad assorbire competenze che il Consiglio Comunale non ha.

Visto che si affronta il tema delle competenze, ebbene allora non è assolutamente competenza del Consiglio Comunale controllare la realizzazione delle opere pubbliche, perché è competenza dei Dirigenti. La giurisprudenza è costante, penso che anche Zampoleri la conosca e quindi nessun Consiglio Comunale italiano potrà permettersi di usurpare competenze che non gli sono assegnate.

Quindi secondo il mio punto di vista, anche se il Dottor Zappa si è limitato al parere di regolarità favorevole, ma è la tecnica, la legittimità invece compete al sottoscritto, la creazione di una Commissione con queste finalità è assolutamente illegittima, tanto più che l'articolo 2 del regolamento proposto dà per scontato, cioè il Consiglio dovrebbe approvare, la maggioranza, un regolamento nel quale c'è scritto che ci sono delle criticità, ma le criticità le avete sollevate voi.

Chi ha fatto la relazione tecnico estimativa, Professore docente universitario, non ha rilevato queste criticità. Quindi come fa la maggioranza ad approvare un regolamento nel quale c'è scritto nell'articolo che sono state riscontrate criticità? Farebbe un atto che sarebbe contrario alla coerenza. Io come Segretario Comunale ho il dovere di dirle queste cose.

Nell'articolo 2 il secondo capoverso dice "Le finalità perseguite dalla Commissione riguardano il controllo sull'intervento di realizzazione del nuovo centro natatorio - questo nessuno l'ha colto, io me lo sono letto e invece l'ho colto questo aspetto, e quindi secondo me va detto alla maggioranza, va illuminata la maggioranza di questa cosa, nessuno l'ha detto - la predisposizione di un tavolo di negoziazione con il concessionario finalizzato, previa opportuna verifica, a risolvere le criticità". Cioè in sostanza loro dovrebbero fare un autogol e dire "Sì, prendiamo ex post". Ex ante si fa il ragionamento, cioè prima che l'opera pubblica si realizzi è giusto che si creino le Commissioni, quindi vogliamo realizzare una scuola? Bene, si crea una Commissione, si fa una valutazione, ma non quando l'opera pubblica è realizzata.

Quindi sul piano della legittimità dovrei dire, se ci fosse ancora o se il Sindaco me lo chiedesse, questa Commissione è assolutamente illegittima e vi

cito anche le sentenze che dicono che il Consiglio non può usurpare competenze, soprattutto perché il Comune di Cologno è superiore ai 5.000 abitanti, e non c'è nemmeno la regola per cui sotto i 5.000 si possono attribuire funzioni gestionali agli Assessori.

Quindi creare questo tipo di Commissioni è assolutamente fuori luogo. Grazie.

Cons. DRAGO CHIARA

Se posso concludere anch'io il mio intervento, visto che sono stata interrotta per ascoltare il parere del Segretario, che ovviamente apprezzo per le sue conoscenze nella materia, e quindi anche per questa sottolineatura, non avendo avuto il suo parere allegato come invece era avvenuto per il precedente regolamento, ed era un parere contrario, avevamo immaginato che vigesse la regola del silenzio-assenso, visto che lei la volta scorsa ci aveva confortati di questa affermazione, dicendo che se mancava appunto il parere suo, significava che la richiesta doveva essere considerata legittima.

Per quanto riguarda poi la parte legata al fatto di usurpare i poteri che stanno appunto in capo ai Dirigenti, non era questa la nostra intenzione, nel senso che la Commissione voleva valutare i lavori e valutare in particolare le modifiche che erano state e sono state anche di recente approvate dalla Giunta Comunale, comunque di competenza politica, non di competenza dirigenziale. E' questo che volevo sottolineare, non era da intendersi in questo modo.

Per quanto riguarda le criticità, certo, sarebbe stato un gesto di umiltà probabilmente ammettere che il percorso del centro natatorio ha avuto delle criticità, ma credo che anche in passato ce lo siamo detti. Anche il Sindaco ora ha ribadito che ci sono stati dei problemi in passato.

Secondo noi i problemi ci sono ancora. Lei Dottor Fortunato cita appunto il parere che è stato dato all'Amministrazione da Amministrazione da parte di un illustre tecnico, un parere favorevole circa la possibilità di realizzare questo intervento. Era un parere favorevole però con molti se, perché appunto c'ero anch'io quando è stato presentato in Consiglio Comunale, c'erano diverse criticità anche lì, nonostante il parere poi fosse positivo.

Per cui effettivamente non credo che sia così pretestuosa la nostra richiesta di evidenziare che ci sono state criticità.

Ancora pochi mesi fa siamo stati sul giornale per la profondità delle piscine; profondità che l'Amministrazione ha detto di voler rivedere in modo tale da garantire una maggiore fruibilità delle piscine stesse. Non è questo forse un elemento di criticità, cioè avere un progetto in cui, tra le altre cose che abbiamo evidenziato, c'è anche una profondità delle piscine inadeguata a garantire un servizio che dovrebbe essere quello dello sport, della praticabilità

di uno sport a tutti i livelli, comunque a livelli accettabili? E quindi questo era un po' il nostro volere evidenziare criticità.

Secondo noi ci sono e credo che il continuo ritornare sul progetto stesso evidenzi che queste criticità ci sono. Ben venga che ci siano anche in alcuni casi perché permettono di correggere in corso d'opera magari degli errori che, se invece portati a compimento, possono diventare davvero dannosi per l'Amministrazione Pubblica.

Quindi io credo che la criticità sia da vedere anche non soltanto in senso negativo, come un'autocritica o un autogol, ma anche come la capacità di, a fronte di un problema che si manifesta, saperlo risolvere in maniera corretta e tempestiva. Tutto qua.

Ass. BENTOGLIO GIANLUIGI

Io comunque faccio testo di quello che ha detto la Consigliere, però preciserei una cosa. Togliamo subito il discorso criticità ma diverse visioni, perché la criticità ha un senso, la diversa visione di come potresti vedere la cosa ha un altro senso, io la vendo in un modo, per me 60 centimetri possono andare bene, per qualcun altro un metro e venti va bene. Sono posizioni di vista, non sono criticità, perché la criticità ha un altro senso.

Però al di là di questa virgola, io credo che comunque il regolamento per me va benissimo cassato per queste motivazioni, però semplicemente io dico: a questo punto effettivamente i lavori sono in atto, c'è la possibilità come si è detto che comunque si facciano queste visite pilotate in modo che non abbiamo nessun problema. A questo punto effettivamente vediamo.

Al di là di tante belle parole che si sono dette, da noi c'è tutta la disponibilità perché, ripeto, non abbiamo nulla da nascondere. Se da parte vostra verranno dei consigli, che sono comunque razionali, perché allora i consigli poi devono essere anche razionali e applicabili, perché poi se mi venite a proporre delle cose che non stanno né in cielo, né in terra, non è che poi si può venire a dire che non c'è il dialogo, però se ci sarà effettivamente questa collaborazione fattibile, guardate che noi siamo qua al servizio della popolazione, per cui senza ombra di dubbio, ma mi posso far garante della maggioranza in questo senso qua, posso proprio dirlo, se ci saranno delle osservazioni valide, costruttive e migliorative, non criticità, che però effettivamente vanno per il senso giusto, per il miglioramento, noi saremo assolutamente disponibili.

Questa forse sarà veramente la prova di tanto dialogo, parliamo, vogliamoci bene, che effettivamente riusciremo a fare, per cui da noi c'è tutta la collaborazione, non nel senso della criticità, ma nel senso della diversa visione di alcune cose che alcune volte invece possono collimare. Mi sembra una buona mediazione.

Intervento fuori microfono non udibile.

Ass. BENTOGLIO GIANLUIGI

Onestamente, siccome siamo persone pratiche e soprattutto abbiamo due vite nella testa, se saltano fuori delle cose che sono valide, noi non è che le nascondiamo o facciamo finta di niente, e non c'è bisogno che ci sia né Commissione, né radio, né giornali, né altre cose. Si parla, si vede, si ragiona. Se la cosa è fattibile, abbiamo tutto l'interesse per poterla fare, senza Commissione e tanto cancan dal mio punto di vista. Questa è la volta effettivamente che vediamo però certo, ripeto, che siano cose che siano effettivamente razionali, pratiche e comunque percorribili, ma perché la strada è spianata.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Consigliere Drago Chiara, prego.

Cons. DRAGO CHIARA

Volevo ringraziare per la disponibilità alle visite, che appunto anche lei ha manifestato questa sera però, come abbiamo appena ricordato, era una cosa che avevamo richiesto a luglio e ci era stato risposto in maniera negativa.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. DRAGO CHIARA

D'accordo, infatti vi ringrazio per questa disponibilità che riconosco e della quale sicuramente usufruiremo. Semplicemente per dire che non è che non l'avessimo pensata e non l'avessimo richiesta prima di arrivare a chiedere una Commissione. Abbiamo seguito diversi passaggi, solo per questo.

Una velocissima cosa sulla criticità: non è da intendersi per come l'ho spiegata anche in senso negativo, se vogliamo proprio puntualizzare sulle parole, la radice è quella del giudicare, per cui saper discernere quando ci sono elementi positivi e anche diverse visioni quando ci sono quelli negativi. Semplicemente in questa accezione del termine.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Passiamo alla votazione. Chi è favorevole alla mozione alzi la mano. 3 favorevoli. Chi è contrario? 8 contrari. Chi si astiene? 1 astenuto (Ghidoni).

OGGETTO – PRESENTAZIONE DI INTERPELLANZA.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

C'è un'interpellanza. Consigliere Zampoleri, legga l'interpellanza presentata da Progetto Cologno.

Cons. ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

La leggo. Salto le premesse.

Visto che la società a partecipazione pubblica Cosidra ha promosso la realizzazione di un impianto di produzione energetica alimentato a biomasse in adiacenze dell'impianto di depurazione dei reflui posto a confine con il Comune di Morengo su area attigua alla società privata ABM; sulla base di un preliminare di compravendita con la società di cui sopra ha presentato una proposta per la realizzazione di un impianto per il riciclaggio di rifiuti inerti; sul territorio del territorio di Morengo, a confine con le predette aree, la stessa società ABM intende realizzare un grande polo logistico presumibilmente utile per lo stoccaggio e la movimentazione dei materiali dei mezzi conseguenti all'esercizio dell'attività.

Si apprende dai giornali che alcuni partner pubblici della società Cosidra hanno promosso una procedura di verifica nei confronti di tali operazioni in quanto ritenute poco trasparenti.

Tali interventi di trasformazione del territorio nel loro complesso solo parzialmente pianificati generano un considerevole incremento dello stress urbanistico, del carico viabilistico e dell'impatto.

Tutto ciò premesso si interrogano quanti in indirizzo in merito ai seguenti quesiti:

- 1) quali azione intende adottare l'Amministrazione Comunale al fine di tutelare il proprio ruolo di azionista e la propria posizione di legittimità all'interno della società Cosidra;
- 2) se questa Amministrazione Comunale intende confermare l'orientamento della precedente Amministrazione in merito alla realizzazione della centrale a biomassa e del centro di riciclaggio dei rifiuti inerti;
- 3) che tipo di strategie urbanistiche ambientali sono state sviluppate, anche con l'Amministrazione del Comune di Morengo, al fine di mitigare gli eventuali impatti degli interventi sul territorio, viabilità, tutela delle matrici ambientali, inserimento urbanistico;
- 4) quale sia l'orientamento dell'Amministrazione Comunale in merito all'attiguo intervento di realizzazione del polo logistico, già favorevolmente accolto dall'Amministrazione di Morengo".

Data lettura, aspettiamo la risposta nel prossimo Consiglio.

Sindaco SESANI CLAUDIO FRANCESCO

D'accordo, va bene. Buon notte a tutti. Il prossimo Consiglio sarà i primi di ottobre.